

# Montepiesi

Sped. in abb. postale 50%

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

n. 9

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXIX - SETTEMBRE 1998

## Una Giostra mozzafiato

Vince San Bartolomeo con Tamagnini dopo una serie record di spareggi estenuanti

di Franco Fabrizi

Come sempre, la Giostra fa storia a sé ogni anno. Questa volta sarà ricordata come la giostra 'a sorpresa' perché inizialmente sembrava una di quelle giostre tranquille dove il vincitore si profila prima ancora del termine delle 5 carriere di rito. Questo succedeva fino alla terza e quarta carriera, ma poi si è giunti a una serie di spareggi a quattro (è la prima volta in assoluto) fino alla settima carriera; il vincitore ha prevalso all'ottava.

E' stato un carosello di emozioni altalenanti: fino alla quarta carriera erano in testa San Martino e San Lorenzo con tre anelli, ma alla quinta hanno fallito e sono stati agguantati in extremis da San Bartolomeo e S.S. Trinità; così sono iniziati gli spa-



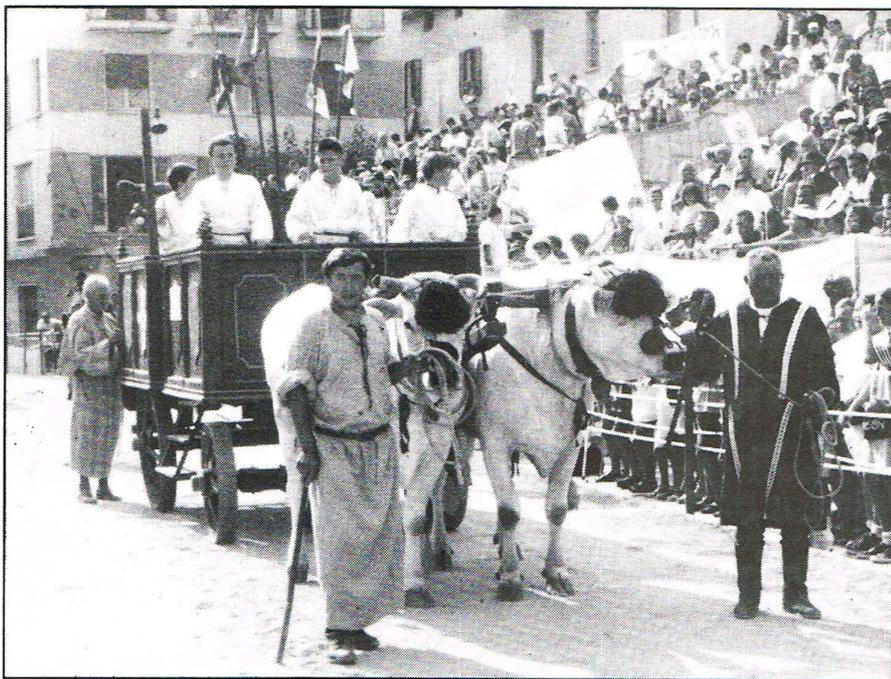
*Il Drappellone*  
*pregevole opera d'arte di William Kilpatrick*  
(Foto g. c. Ass. Giostra del Saracino)

reggi a quattro, mentre Sant'Andrea era ormai esclusa.

Nella provaccia del giorno precedente era emerso implacabile Alfio Perugini di S.S. Trinità che aveva vinto con 6 anelli perentori, battendo allo spareggio un bravissimo Claudio Rossi che aveva realizzato cinque anelli consecutivi. Leggermente indietro era rimasto Tamagnini di San Bartolomeo, mentre alquanto deludenti erano stati Claudio Betti per San Martino con due anelli e Giancarlo Betti per Sant'Andrea con uno.

Nel giorno della giostra, Claudio Betti si è ampiamente riscattato diventando protagonista mentre purtroppo Giancarlo Betti, anche a causa di alcune traiettorie non perfette del suo cavallo, ha conferma-

(segue a pag. 2)



*Il Carroccio, con i fratelli Carlo e Giuseppe Parricchi, preziosi e insostituibili bovini (Foto Studio Trombesi)*

(segue da pag. 1)

to il risultato della provaccia.

Ma passiamo al dettaglio delle carriere e della Giostra:

Nella prima fanno centro San Bartolomeo, San Martino e Sant'Andrea, mentre i due mattatori della Provaccia (S.S. Trinità e San Lorenzo) restano a zero.

Nella seconda falliscono San Bartolomeo, S.S. Trinità e Sant'Andrea, mentre infilano San Martino e San Lorenzo. A questo punto è in testa San Martino e le speranze dei contradaioi si accendono.

La terza carriera diventa determinante: fa centro San Bartolomeo, sbaglia San Martino, infila S.S. Trinità, sbaglia Sant'Andrea, infila San Lorenzo. Di colpo si trovano in testa tre contrade, con due anelli ciascuna mentre S.S. Trinità e Sant'Andrea hanno un anello.

Nella quarta carriera falliscono San Bartolomeo e Sant'Andrea mentre fanno centro San Martino, S.S. Trinità e San Lorenzo. A questo punto San Martino e San Lorenzo hanno la possibilità di chiudere con la vittoria o andare agli spareggi; inseguono San Bartolomeo e S.S. Trinità mentre

Sant'Andrea è ormai tagliata fuori.

Ma ecco che alla quinta e ultima carriera scatta l'imprevedibile: San Martino, San Lorenzo e Sant'Andrea falliscono mentre San Bartolomeo e S.S. Trinità fanno centro e rientrano in extremis in lotta per la vittoria.

Ci sono quattro contrade con tre anelli e si va agli spareggi.

Al primo (sesta carriera) infilano tutti e quattro e l'entusiasmo va

alle stelle.

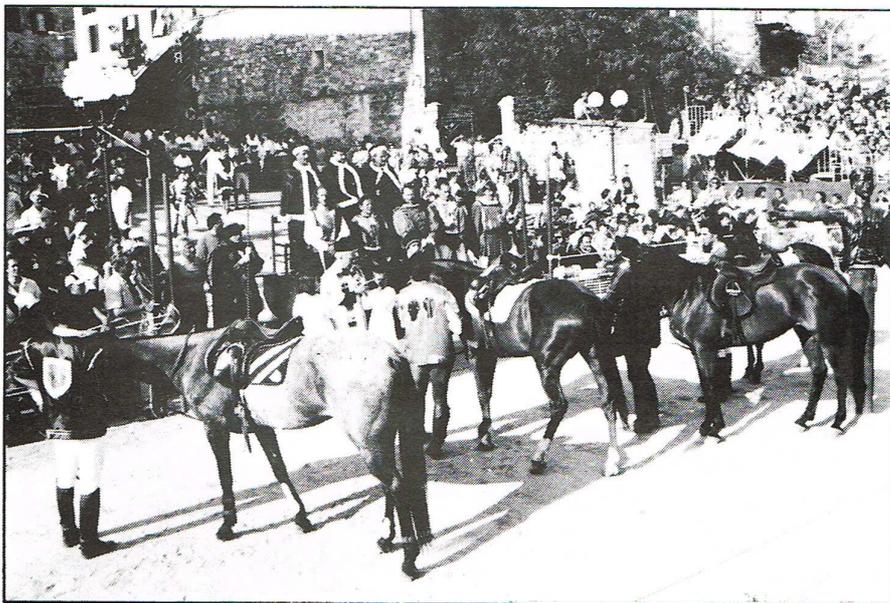
Al secondo spareggio (settima carriera) San Martino e S.S. Trinità falliscono mentre San Bartolomeo e San Lorenzo infilano e vanno a contendersi la vittoria all'ottava carriera.

Qui Fabio Tamagnini compie il suo capolavoro: nonostante una partenza piuttosto complicata della sua cavalcatura, riesce a mantenere la necessaria freddezza e concentrazione e infila l'anello della vittoria perché l'irriducibile avversario Claudio Rossi fallisce l'ultima stocata.

Intorno al palio conquistato, opera fine e delicata del pittore William Kilpatrick, esplode la gioia della contrada di San Bartolomeo per la vittoria esaltante e sofferta ma forse per questo la più bella in assoluto: è la terza per Fabio Tamagnini (1992 - 1997 - 1998) che si conferma straordinario campione.

La giostra non smentisce il suo fascino suggestivo in una cornice sempre più ricca e scintillante di costumi e colori e di pubblico appassionato, peccato che le esclusive qualità di questa rievocazione storica e folkloristica sono talvolta deturpate da striscioni e da un tifo di stampo calcistico non sempre

(segue a pag. 3)



*La Benedizione, suggestivo momento di richiamo ai valori che contano e che ci riallacciano alle origini religiose della Giostra (Foto Studio Trombesi)*

(segue da pag. 2)

corretto; tra l'altro si sono riscontrati ripetuti e palesi tentativi di disturbare in qualche modo le carriere avversarie facendo, con i piedi sulle tavole, un fracasso ritmato e assordante al momento dei passaggi; tutto sembrava organizzato a comando, cioè in modo non occasionale ma preordinato.

Fortunatamente, la vittoria di Fabio Tamagnini è stata perentoria, limpida, netta ed entusiasmanente; la sua classe e la sua bravura (come quella degli altri suoi valorosi avversari) non hanno certo bisogno di questi espedienti meschini che in un prossimo futuro potrebbero rendere meno gradevole la giostra.



*I Giudici: Presidente Stefano Mecocci di Firenze, Vice Presidente della Federazione Italiana Turismo Equestre ed Equitazione da Campagna; addetto alla Clessidra Marco Fedi membro del Consiglio Regionale della stessa Federazione; Dott. Giovanni Ceccherini, Responsabile Nazionale dei Cavalieri dell'Enduras*  
(Foto g. c. Ass. Giostra del Saracino)

| GIOSTRA 1998  |                                                                                                                        |                                                                                                          |                                                                                                          |                                                                                                                              |                                                                                                              |
|---------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| STOCCATE      | S.BARTOLOMEO<br>(Romitorio o Cappuccini)<br>Capitano: ALBERTO BUSSOTTI<br>Giostratore: TAMAGNINI FABIO<br>Cavallo: ORO | S.MARTINO<br>(Porta Umbra)<br>Capitano: FALSETTI ROBERTO<br>Giostratore: BETTI CLAUDIO<br>Cavallo: MARTA | S.S. TRINITA'<br>(Spineto)<br>Capitano: POLI LUCA<br>Giostratore: PERUGINI ALFIO<br>Cavallo: ISOLA ROSSA | S.ANDEREA<br>(Castiglioncello del Trinoro)<br>Capitano: BERNARDINI IRO<br>Giostratore: BETTI GIANCARLO<br>Cavallo: CASTIGLIA | S.L. OFENZO<br>(Porta Monalda)<br>Capitano: FASTELLI DAVIDE<br>Giostratore: ROSSI CLAUDIO<br>Cavallo: NUVOLE |
| 1             | SI                                                                                                                     | SI                                                                                                       | -                                                                                                        | SI                                                                                                                           | -                                                                                                            |
| 2             | -                                                                                                                      | SI                                                                                                       | -                                                                                                        | -                                                                                                                            | SI                                                                                                           |
| 3             | SI                                                                                                                     | -                                                                                                        | SI                                                                                                       | -                                                                                                                            | SI                                                                                                           |
| 4             | -                                                                                                                      | SI                                                                                                       | SI                                                                                                       | -                                                                                                                            | SI                                                                                                           |
| 5             | SI                                                                                                                     | -                                                                                                        | SI                                                                                                       | -                                                                                                                            | -                                                                                                            |
| 6             | SI                                                                                                                     | SI                                                                                                       | SI                                                                                                       | X                                                                                                                            | SI                                                                                                           |
| 7             | SI                                                                                                                     | -                                                                                                        | -                                                                                                        | X                                                                                                                            | SI                                                                                                           |
| 8             | SI                                                                                                                     | X                                                                                                        | X                                                                                                        | X                                                                                                                            | -                                                                                                            |
| <b>TOTALE</b> | <b>6</b>                                                                                                               | <b>4</b>                                                                                                 | <b>4</b>                                                                                                 | <b>1</b>                                                                                                                     | <b>5</b>                                                                                                     |



*S. Bartolomeo - Giostratore Fabio Tamagnini - Cavallo Oro*  
(Foto Studio Trombesi)



*S. Martino - Giostratore Claudio Betti - Cavallo Marta*  
(Foto Studio Trombesi)



*S.S. Trinità - Giostratore Alfio Perugini - Cavallo Isola Rossa*  
(Foto Studio Trombesi)



*S. Andrea - Giostratore Giancarlo Betti - Cavallo Castiglia*  
(Foto g. c. Ass. Giostra del Saracino)



*S. Lorenzo - Giostratore Claudio Betti - Cavallo Nuvola*  
(Foto Studio Trombesi)



*San Rocco, il popolare Santo in onore del quale la Giostra fu portata avanti per oltre due secoli*  
(Foto Stefanina Casoli)

## NOTIZIE STORICHE SULLA GIOSTRA DEL SARACINO

Nel giorno della giostra è stata riferita per altoparlante una notizia storicamente inesatta: si è detto (e non è la prima volta) che il primo documento che ne parla è del secolo XV (cioè dal 1400 al 1500). Ci si riferisce ovviamente all'ipotesi che sia stata effettuata la giostra in onore di Pio II in occasione del suo passaggio per Sarteano il 20 Febbraio 1458 (vi giunse la sera e ripartì al mattino). Il passaggio del Papa è documentato ma l'effettuazione della giostra è pura ipotesi neppure menzionata dal Pontefice nei suoi 'Commentari' ricchissimi di particolari di ogni genere. Fu una semplice ipotesi accennata da Domenico Bandini il quale, da serio e coscienzioso storico, si affrettò a precisare che era bello immaginare un evento

### NON XV SEC. ma XVI SEC.

del genere, ma non esisteva nessuna possibilità di certezza o di documentazione.

Questa sua ipotesi è stata trasformata in un dato certo da coloro che non hanno afferrato il senso della sua frase e non si sono presi la briga di leggere i 'Commentari' di Pio II. Il primo documento certo si riferisce al secolo successivo, il XVI (dal 1500 al 1600), e tra l'altro è un documento di seconda mano perché riferito alla Visita Pastorale Bagnesi del 1763 dove si asserisce che la festa di san Rocco si celebrava da tempo immemorabile e sicuramente almeno fin dal 1583, sempre il 16 Agosto di ogni anno.

Siamo d'accordo che la Giostra del Saracino di Sarteano (come altre simili di

molte località italiane) ha origini antichissime che si perdono nella notte dei tempi e quindi senz'altro molto prima dei secoli citati, ma quando si parla di documenti storicamente certi la situazione è quella che ho prospettato.

Può sembrare pignoleria inutile la mia, ma la verità storica va rispettata.

La ricerca che feci a suo tempo per il libro sulla Giostra, seguendo le tracce del Bandini attraverso archivi e documenti, mi appassionò veramente e vi dedicai molto tempo, ma pare che è servita a poco.

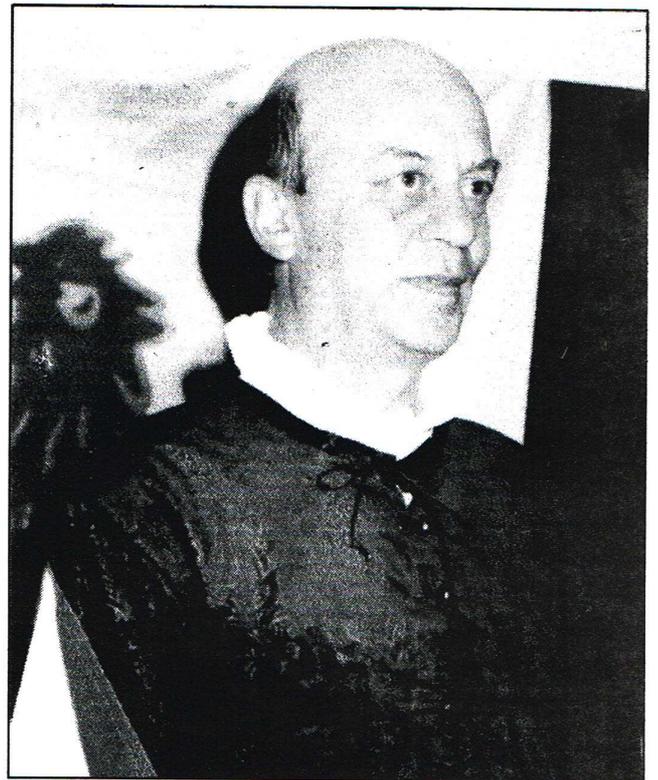
Tutto sommato, credo che forse è meglio che mi faccia da parte e rinunciare a scrivere di storia e di giostra: non ne vale più la pena.

Franco Fabrizi



*Il Sindaco mostra al popolo i colori della prima Contrada estratta a sorte*

(Foto g. c. Ass. Giostra del Saracino)



*Mario Lorenzoni, Principe 1998*

(Foto g. c. Ass. Giostra del Saracino)

## *Giostra del saracino a Sarteano Il 'principe' è Mario Lorenzoni*



Mario Lorenzoni

SARTEANO - Da Sarteano sabato scorso, l'Associazione Giostra del Saracino ha rinnovato con la collaborazione della Nuova Accademia degli Arrischianti, l'appuntamento estivo con la serata "A tavola con il Principe". Il banchetto tra Medioevo e Rinascimento svoltosi presso i locali dell'ex scuola materna San Giovanni Bosco si è articolato in otto portate di piatti tipici tratti da ricette dell'epoca che spaziavano dalla "zuppa de orzo con cicori rosci" alle "sfoglie di impasto al sapore de noce". Il tutto è stato allietato dai musicisti della società Filarmonica di

Sarteano, danzatori, dai bravissimi sbandieratori e tamburini e dai vari spettacoli di giullari e trampolieri della Nuova Accademia degli Arrischianti e dal gruppo dei "Cantores" sarteanesi formato quest'anno.

Nell'ambito della serata è stato conferito il titolo di "Principe '98" direttamente dal Principe uscente, il ministro Rosy Bindi, a Mario Lorenzoni, sarteanese di nascita, presidente della "Chairon Biocine" nonché consigliere della deputazione Monte dei paschi di Siena.

**Maria Vittoria Peccatori**

dal "Corriere di Siena"  
11 - 8 - '98

## PROVERBI ANTICHI TOSCANI

a cura di Luca Micheli

'Non bisogna metter tanta carne al fuoco' (si deve fare una cosa alla volta, con la giusta attenzione)

'Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire' (si dice così di chi fa finta di non sentire per non fare ciò che gli viene detto)

'Non saper cavare un ragno dal buco' (non sapersela cavare da soli, nemmeno nelle cose più elementari)

# Luciano Artusi ci scrive

Fra le personalità intervenute alla Giostra, segnaliamo la presenza di Luciano Artusi, dirigente e 'anima' della Federazione Italia Manifestazioni e Giochi Storici e dell'analoga Federazione Europea, nonché Direttore del Calcio Storico di Firenze, scrittore e storico di larga fama. Così ci ha scritto tra l'altro, non appena tornato a Firenze, città dove è molto conosciuto e stimato:

*'...bene, anzi benissimo. Un tifo spontaneo, beffardo, accalorato ed incitativo: Il Corteo è molto dignitoso e piacevole e coinvolge giovani, adulti e persone non più giovani; anche le Autorità sono bene inserite e lo denota il loro entusiasmo che appare evidente. Emozionanti le carriere con corse al galoppo nel rispetto dell'agonismo ludico e dell'animale, bravi e preparati i giostranti. Vi ringrazio per avermi permesso di vivere intensamente la Giostra 1998 - una Giostra che ha una rara e straordinaria continuità nei secoli - immerso nella genuina realtà sardeana. Stare con amici come voi è sempre una gioia, ma essere coinvolti addirittura nella Giostra è stato qualcosa di molto più significativo...'*

## ALBO D'ORO

| Anno   | Contrada vincitrice                              | Cavaliere             | Capitano             | Pittore del Palio                           |
|--------|--------------------------------------------------|-----------------------|----------------------|---------------------------------------------|
| 1933   | S. ANDREA                                        | Giacomo Mazzetti      | Quirino Salvadori    | Tullio Morgantini                           |
| 1934   | S. BARTOLOMEO                                    | Edoardo Perugini      | Alberto Casoli       | Tullio Morgantini                           |
| 1935   | S. MARTINO                                       | Alessandro Ramini     | Giovanni Rosini      | Tullio Morgantini                           |
| 1936   | S. BARTOLOMEO                                    | Ivo Bassetti          | Alberto Casoli       | Tullio Morgantini                           |
| 1937   | S. MARTINO                                       | Ghino Fastelli (?)    | Giovanni Rosini (?)  | Egle Fanelli                                |
| 1938   | S. LORENZO                                       | Ivo Bassetti          | Dino Cambellotti     | Costanzo Lucarelli                          |
| 1939   | S. LORENZO                                       | Ivo Bassetti          | Dino Cambellotti     | Leandro Della Lena                          |
| 1947   | SS. TRINITA'                                     | Ghino Fastelli        | Renato Baldoni       | Gaetano Bacherini                           |
| 1948   | S. MARTINO                                       | Giulio Bernardini     | Pasqualino Quinti    | Egle Fanelli                                |
| 1949   | S. LORENZO                                       | Ghino Fastelli        | Venturino Quinti     | Elge Faleri                                 |
| 1950   | S. ANDREA                                        | Gusmano Burani        | Dino Salvadori       | Elio Marcucci                               |
| 1951   | S. LORENZO                                       | Natale Fatighenti     | Eugenio Bellini      | Elio Marcucci                               |
| 1952   | S. LORENZO                                       | Natale Fatighenti     | Eugenio Bellini      | A. Gorlero                                  |
| 1953   | S. LORENZO                                       | Natale Fatighenti     | Nello Trombesi       | Eraldo Squazzini                            |
| 1954   | SS. TRINITA'                                     | Assuero Favi          | Corinto Mazzuoli     | A. Gorlero                                  |
| 1955   | S. MARTINO                                       | Natale Fatighenti     | Gino Massai          | Costanzo Lucarelli                          |
| 1956   | S. MARTINO                                       | Natale Fatighenti     | Gino Massai          | Costanzo Lucarelli                          |
| 1957   | S. MARTINO                                       | Natale Fatighenti (?) | Gino Massai          | Elge Faleri                                 |
| 1958   | S. MARTINO (?)                                   | -                     | Ottavio Montini (?)  | Elge Faleri                                 |
| 1959   | SS. TRINITA' (?)                                 | -                     | Corinto Mazzuoli (?) | Dino Faleri                                 |
| 1960   | S. LORENZO                                       | -                     | Nello Trombesi       | Dino Faleri                                 |
| 1961   | S. MARTINO                                       | Natale Fatighenti     | Piero D'Auria (?)    | Dino Faleri                                 |
| 1962   | SS. TRINITA'                                     | Remino                | Corinto Mazzuoli (?) | Dino Faleri                                 |
| 1982   | SS. TRINITA'                                     | Vincenzo Crociani     | Giulio Aggravi       | Dino Faleri                                 |
| 1983   | SS. TRINITA'                                     | Vincenzo Crociani     | Giulio Aggravi       | Mario Battistelli                           |
| 1984   | S. ANDREA                                        | Loredano Mazzuoli     | Pietro Ceccarelli    | Maria Morgantini su bozzetto di Dino Faleri |
| 1985   | S. ANDREA                                        | Loredano Mazzuoli     | Pietro Ceccarelli    | Gastone Bai                                 |
| 1986   | S. ANDREA                                        | Loredano Mazzuoli     | Pietro Ceccarelli    | Lorena - Pina Tiezzi                        |
| 1987   | S. ANDREA                                        | Loredano Mazzuoli     | Giovanni Cioncoloni  | Nicla Sini                                  |
| 1988   | S. LORENZO                                       | Vincenzo Crociani     | Claudio Morgantini   | Angiolina Rossi                             |
| 1989   | S. BARTOLOMEO                                    | Moreno Montini        | Elvio Cioncoloni     | Luciana Ciolfi                              |
| 1990   | S. MARTINO                                       | Roberto Falsetti      | Sergio Cappelletti   | G. B. Meroni                                |
| 1991   | S. BARTOLOMEO                                    | Moreno Montini        | Bruno Valentini      | Dino Faleri                                 |
| 1992   | S. BARTOLOMEO                                    | Fabio Tamagnini       | Antonello Patrizi    | Adriana Monaco                              |
| 1993   | S. LORENZO                                       | Vincenzo Crociani     | Claudio Morgantini   | Giuseppe Lancia                             |
| * Str. | S. LORENZO                                       | Vincenzo Crociani     | Claudio Morgantini   | Raffaele e Filippo Marano                   |
| 1994   | S. LORENZO                                       | Vincenzo Crociani     | Claudio Morgantini   | Niccolò Arghittu                            |
| 1995   | PALIO sezionato in 3 parti uguali e assegnato a: |                       |                      | Luciano Peracchio                           |
|        | SS. TRINITA'                                     | Alfio Perugini        | Claudio Fabbrizzi    |                                             |
|        | S. LORENZO                                       | Vincenzo Crociani     | Claudio Morgantini   |                                             |
|        | S. MARTINO                                       | Claudio Betti         | Sergio Cappelletti   |                                             |
| 1996   | SS. TRINITA'                                     | Alfio Perugini        | Luca Poli            | Pino De Simone                              |
| 1997   | S. BARTOLOMEO                                    | Fabio Tamagnini       | Alberto Bussotti     | Francesco Borrelli                          |
| 1998   | S. BARTOLOMEO                                    | Fabio Tamagnini       | Alberto Bussotti     | William Kilpatrick                          |

Nel ringraziare per lo spazio concessoci e per l'ottima impaginazione dell'articolo 'Fare storia con le mani', pubblicato a pag.7 dell'ultimo numero, Vi preghiamo cortesemente di rettificare la parola 'genitori' con 'PROGENITORI'.

Con stima e simpatia,  
*Le insegnanti e gli alunni  
delle classi III A e B*

### FOTO SCOLARESCA DEL '32

*Un'altra precisazione: la figlia di Cioncoloni Raffaello si chiama Margherita.*

### Nozze d'Oro

La figlia, il genero e il nipote rinnovano rallegramenti e auguri a

**LUCARELLI PIETRO**  
e  
**TOSONI CAROLINA**

che il 14 Agosto hanno festeggiato le nozze d'oro confermando le promesse del matrimonio nella Chiesa di San Lorenzo, alla Cappella della Madonna del Buon Consiglio

# A TAVOLA CON IL PRINCIPE E TRATTA DEI BOSSOLI

La Giostra del Saracino è stata preceduta da due riuscitissime manifestazioni, che hanno avuto una grossa partecipazione popolare: la 'Cena con il Principe' e la 'Tratta dei bossoli'.

Marzio Faleri ha confermato eccezionali doti di regista, fervida fantasia, grande capacità organizzativa.

L'8 Agosto, negli ampi ambienti dell'ex Istituto Salesiano, generosamente e gentilmente messi a disposizione dal proprietario Don Gino, il 'Principe' del 1997 - cioè il Ministro della Sanità On. Rosy Bindi, e il 'Principe 1996' Prof. Pierluigi Rossi Ferrini, hanno dato le consegne al Dott. Mario Lorenzoni, Presidente della multinazionale Chiron Biocine e membro della Deputazione del Monte dei Paschi.

Alla presenza del Sindaco Rosanna Pugnolini, il Presidente dell'Associazione Giostra del Saracino Sergio Cappelletti ha illustrato le finalità di questa significativa tappa, che sta diventando tradizionale, nella vita della nostra Giostra.

Mario Lorenzoni, visibilmente commosso, ha ringraziato, mostrando chiaramente la sua gioia nel ritrovare tanti cari vecchi amici suoi e dei suoi genitori e nel riallacciarsi alle sue radici. Nato a Sarteano nel 1941, le vicende della vita lo avevano tenuto per molti anni lontano dal suo paese dove ha passato gli anni felici della prima giovinezza. Ha ricordato tra l'altro la sua 'Prima Comunione' fatta proprio lì, nella 'Cappella delle Suore'.

Lo spettacolo di contorno, di alta qualità, eseguito da tanti giovani sarteanesi non ha fatto certamente rimpiangere i professionisti esibitisi negli scorsi anni. Trampolieri, ballerini, mangiafuoco, mangiaspade, musicisti, ecc. hanno fatto scorrere velocemente e gradevolmente il tempo. Ben azzeccato l'inserimento della presentazione al 'Principe' dei Giostratori del 15 Agosto. Il 'banchetto rinascimentale' cui hanno partecipato alcune centinaia di commensali, è stato di generale gradimento. Il 'gruppo delle donne' ha ancora una volta confermato il proprio valore.



da sinistra: *Pierluigi Rossi Ferrini, Principe 1996; Rosanna Pugnolini, Sindaco; Mario Lorenzoni, Principe 1998 con la moglie, Sergio Cappelletti, Presidente dell'Associazione Giostra del Saracino di Sarteano*  
(Foto g. c. Ass. Giostra del Saracino)

La 'Tratta dei bossoli', la sera dell'11 Agosto, ha offerto un altro grande spettacolo. Uno dei momenti forti è stato quello della presentazione del Drappellone, tra i più belli di 'sempre', opera del sarteanese William Kilpatrick, di origine Americana. Il pittore, rifacendosi al 'Guerriero' di Leonardo da Vinci, ha dipinto un palio innovativo pur rispettando la tradizione che vuole che vi siano riportati alcuni elementi essenziali, quali lo stemma del Comune e quelli delle Contrade e la data e il nome del nostro tomo. Il clou della manifestazione è stato ovviamente quello dell'estrazione a sorte, effettuata dal Sindaco, con la quale è stato determinato l'ordine di entrata in campo delle Contrade, ordine che per un anno ha valore in molte altre occasioni dell'Associazione.

Un altro momento importante è stato quello dell'omaggio reso a S. Rocco, il Santo in onore del quale la Giostra è stata portata avanti per secoli.

Lo spettacolo è stato veramente entusiasmante e molto più scorrevole degli

ultimi anni: corteo storico, giostratori, cori, trampolieri, sbandieratori, tamburini ecc.

Il corpo dei musicisti della locale Filarmonica, con le chiarine, si è presentato preparatissimo, con un repertorio rinnovato, repertorio già messo in mostra in una serata del festival musicale a Castiglioncello.

Tutto è 'filato' perfettamente e velocemente in un crescendo di meritati applausi, crescendo che si è concluso con i fuochi d'artificio particolarmente suggestivi. Graditissima dal numeroso pubblico è stata tra l'altro la 'cascata' su un lato del Palazzo Comunale.

Immass media si sono occupati sia della Giostra che delle belle manifestazioni di contorno, anche se non nella quantità e nella qualità che avrebbero certamente meritato.

Fra i servizi migliori mi piace segnalare quello di Televideo e quello de "Il Giornale" del 16.8, oltre ai vari articoli apparsi su "Il Corriere di Siena" e su "La Nazione".

*Carlo Bogni*

## DALLA CONTRADA DI SANT'ANDREA

\* Il decorso mese di Luglio ha visto la Contrada impegnata alla realizzazione della propria festa estiva annuale 'Sagra della bruschetta alla Valdorciana'.

Nonostante sia caduta in un periodo ancora privo della grande massa di turisti che solitamente scelgono Sarteano quale meta per le proprie vacanze e in concomitanza con le semifinali e finale del Campionato mondiale di Calcio, l'affluenza del pubblico non è mancata.

Tutto si è svolto al meglio e soprattutto è stata molto apprezzata la qualità della tradizionale 'cucina'.

Altro momento importante per la Contrada è stato l'ospitare il Concerto di chiusura dell'edizione annuale del Festival musicale sarteanese nel borgo medievale di Castiglioncello del Trinoro 'cuore' della Contrada. La serata è stata allietata dall'esibizione dei musicisti della "Filarmonica Sarteano" che in folto numero con tanti giovanissimi hanno esternato le loro capacità anche sotto il profilo di compositori, seguiti poi da un gruppo di "musicisti cantastorie" denominato 'Il Gregge di Titiro' che ha raccontato, suonando, la storia di un personaggio vissuto nel periodo medievale.

La Contrada, da brava padrona di casa, ha offerto e servito a tutti, artisti e pubblico, dei bocconcini particolari inaffiati da buon vino.

Ringrazio tutti coloro che hanno preso parte a questi due momenti di vita contradaia, ma soprattutto quanti con il loro lavoro e inventiva hanno fatto sì che ciò potesse essere realizzato.

\* Saracino amaro per la nostra Contrada. Purtroppo è stata spazzata via in pochi minuti tutta la speranza di essere protagonisti della Giostra 1998. Le aspettative e le speranze che erano maturate durante il periodo precedente la 'sfida', alimentate dal buon lavoro che gli addetti ai cavalli svolgevano e soprattutto dalla determinazione e volontà dimostrata dal giostratore sul campo di allenamento, facevano nascere, nei presenti, tanto



Le "comparsa" di S. Andrea (Foto Stefanina Casoli)

## DALLA CONTRADA DI SAN BARTOLOMEO ANCORA IL ROMITORIO!

Ancora una volta il nostro Fabio, con la sua bravura, ci ha regalato il secondo Saracino consecutivo. E' doveroso, ma soprattutto piacevole, da parte mia, ringraziare tutti per la collaborazione che ho ricevuto durante questi anni. Io sono convinto che, per avere i risultati da noi ottenuti c'è bisogno non solo di fortuna, ma soprattutto di persone come ci sono nella nostra contrada, che lavorano silenziosamente tutto l'anno.

Quest'anno in particolare, alle feste della contrada ho visto gente nuova e giovane, che spontaneamente è venuta a lavorare in contrada. Questo fa ben sperare per il futuro.

Credo sia facile fare il Capitano in una contrada che ha la fortuna di avere un giostratore bravo come Fabio e tanta gente che aiuta; perciò, contradaioi, continuiamo sempre così.

Vi ringrazio tutti e...alla prossima vittoria!

*Alberto Bussotti  
Capitano di San Bartolomeo*

ottimismo. Ma tra il dire e il fare ci si è messo di messo un cavallo, docilissimo animale, pronto a farsi cavalcare da chiunque, anche da uno sprovvisto come me, tranquillo in passeggiata da solo o in gruppo, pronto a sopportare le prove per il Saracino nell'abituale pista o, come è stato, in piste diverse dando il massimo, senza alcun rifiuto, con passaggi che definivamo 'non c'è nulla da correggere'.

Eppure il 14 Agosto si è comportato totalmente all'opposto di quanto detto, mettendo il nostro bravo 'Seco' in grave difficoltà. Per verificare la serata negativa della Provaccia anche la mattina del 15 furono effettuate prove e controprove che fecero tornare il sorriso, ed invece il pomeriggio - Giostra ufficiale - è successo l'irreparabile, non smentendo, ancora una volta, la severità dell'infuocata piazza.

Quindi addio 'Giostra del 1998'; usciamo amareggiati, ma la Contrada non è priva di quello spirito che serve per affrontare un nuovo anno sociale, speranzosa che, magari con quel pizzico di fortuna che sempre serve, sia un anno ricco di soddisfazioni.

Un ringraziamento da parte mia a tutti i figuranti che, nelle varie manifestazioni, hanno indossato con fierezza i colori della Contrada e soprattutto ai contradaioi Mattia Nocchi e Flavio D'Ascenzi che sono stati premiati quali migliori tamburini 1998 alleviando almeno in parte la delusione patita.

*Il Capitano di Contrada  
Iro Bernardini*

## ANCHE SARTEANO HA IL SUO "PICCOLO" CORO

Le feste della Giostra del Saracino di quest'anno hanno visto impegnati molti Sarteanesi con risultati eccellenti, basti pensare alla cena con il Principe o allo spettacolo della Tratta dei Bossoli, e, naturalmente alla grande competizione della Giostra: un Saracino più che mai organizzato e animato dai Sarteanesi.

A questo ha contribuito anche il gruppo del coro nato all'inizio dell'anno, diretto dal M<sup>o</sup> Gianni Bagnoli e accompagnato da ottimi musicisti. Il coro si è specializzato un po' nei canti adatti per accompagnare gli eventi della Giostra, in genere compresi nel repertorio che va dal secolo XII all'inizio del secolo XIV: canzoni trobadoriche, brani goliardici tratti dai Carmina Burana dei "clerici vagantes", canti sacri (cantigas) dal Llibre Vermell de Montserrat, che i fedeli in pellegrinaggio cantavano in onore della Madonna di Montserrat, monastero benedettino vicino a

Barcellona. Ancora, brani eseguiti durante la "festa dei folli" (festum follorum), che si teneva nel periodo di capodanno: solo per la durata della festa c'era un totale capovolgimento delle gerarchie e dei valori. Nella cattedrale veniva addirittura eletto un "episcopus follorum", un vescovo dei folli.

L'attività del coro, tuttavia, non si limita al repertorio medioevale, ma intende spingersi in altri settori, anche se totalmente diversi come quello della musica gospel che origina dalla vita dei negri d'America, musica che canta il dolore, ma anche la fede e la speranza di quel popolo.

Il coro è aperto a tutti e accetta tutti, basta un po' di intonazione. Se vi piace cantare, stare insieme agli altri, se vi interessate di musica, non siate timidi...venite e provate.

Per informazioni potete contattare Sergio Bogni, sempre reperibile in farmacia.

In ricordo del nostro paese Raffaella di San Lazzaro ci ha lasciato questa poesia che si aggiunge alle numerose altre sul nostro paese:

### A SARTEANO

*Sorge tra gli argentei olivi, - il Castello di Sarteano - ridente luogo nella campagna senese. - Addossate alle colline, le antiche case - sono come pecorelle infreddolite. - Le strette strade si snodano - tra il borgo. La polvere dei secoli - copre patrizie dimore - rivestite di dura pietra. - E' un intrico di strade, - scalinate, erte salite. - C'è molta pace e silenzio. - Dall'interno delle finestre - aperte al caldo sole, - ascolto la melodiosa lingua toscana. - Uscendo dall'antica porta, - svanisce l'incantesimo. - S'intravede la civiltà del mattone. - Predomina il cemento. - Un buon governo - non ha permesso la costruzione - di alti edifici. Romperebbero l'armonia - dei verdi monti che permettono - fresche gite ricche di insegnamenti. - Le dolci colline toscane - accarezzano in un abbraccio - l'antico e il nuovo paese di Sarteano.*

## PREMIO DI BONTÀ "LIVIO TEMPESTA"

Sta per ricorrere il primo anniversario della consegna del premio nazionale di bontà 'Livio Tempesta' a tre bambine della nostra zona.

Le tre undicenni di Montallese hanno assistito per tutto il ciclo scolastico delle elementari una bambina meno fortunata di loro, e hanno ricevuto il premio, accompagnate dalla loro amica, da tutta la scolaresca e dai rappresentanti del Comune e della Chiesa.

Indimenticabili la S. Messa all'Aracoeli celebrata da Padre Lucio Migliaccio O.M.D. - che all'omelia ha rivolto un plauso all'atto di amore delle tre premiate, ricordando con nostalgia gli anni passati nella nostra Diocesi - e la premiazione in Campidoglio, fatta dai rappresentanti della Presidenza della Repubblica.



Valentina Lazzarini

Irene Vannuccini

Serena Morellini

## NOSTRI ARTISTI IN CONCERTO

Il 23 Agosto a Chiusi, nel suggestivo 'Chiostro di San Francesco', un pubblico numeroso e competente ha applaudito tre nostri artisti: Michela Fè e Alberto Terrosi al flauto e Susanna Braggiotti al pianoforte.

I tre musicisti sarteanesi hanno eseguito brani di Kuhlau, Vivaldi, Stamitz, Bizet e Doppler in un Concerto che difficilmente sarà dimenticato e che vorremmo fosse ripetuto anche a Sarteano.

## Le campane: voci che convocano

E' praticamente impossibile stabilire quando le campane sono nate. Sono vecchie quanto l'uomo, anche se nella preistoria erano sotto forma di "antenati", come i sonagli che venivano ricavati da conchiglie, ossa o denti di animali. Quando furono scoperti e usati i metalli si forgiarono dei campanelli che venivano usati dagli Egizi e poi dai Greci. Gli Etruschi, secondo Plinio il vecchio (*Historia naturalis*, Libro VII cap. 25), avevano posto una campana sulla tomba del re Porsenna. Grande uso ne facevano anche i Romani.

Nella Bibbia (Nm 10,1-10) leggiamo che Dio stesso ordina a Mosè l'uso delle "trombe d'argento" che prefigurano le nostre campane. Le trombe del popolo ebreo compaiono anche nel capitolo 6 del Libro di Giosuè come simbolo della "fede che sconfigge il mondo". Nel Libro dell'Esodo leggiamo che il sommo sacerdote Aronne aveva dei campanelli appesi al manto segno di consacrazione al Signore e richiamo per i figli del suo popolo che, udendoli dall'esterno del santuario, potevano seguire i movimenti del sacerdote che non vedevano, quando entrava nel Santo dei Santi.

I cristiani, fin dai primi secoli avvertirono la necessità di "segnali" per le loro riunioni: a volte erano prodotti da legni. Di vere e proprie campane si ha testimonianza nel IV secolo con il Vescovo San Paolino da Nola, ma egli non le inventa: ne perfeziona solo l'uso: il Vescovo rimase colpito dal suono dei bronzi della Campania, ed ebbe l'idea di far fondere questi "vasi sonori", ordinandone l'uso per le chiese. Da San Paolino, patrono dei suonatori di campane e di tutta l'arte campanaria, deriva il nome campana (in latino *vasa campana* o *ars campanum*, della Campania), che verrà anche detta nolana; mentre la campana dei carrocci da guerra si chiamerà anche la Nola. Nel secolo VII vari pontefici codificarono usi liturgici riguardanti le campane. In questo periodo comincia anche a

diffondersi l'uso delle campane nelle chiese, uno, al massimo due, tre nelle grandi cattedrali. Nei secoli XVII-XVIII si cominciarono a formare i concerti a più campane e presero il via segnali d'ogni genere e stile a seconda del luogo. La massima espressione del suono delle campane si trova nella convocazione alla Liturgia: alcuni tocchi ricordano quanto manca alla Messa, tre rintocchi segnano l'inizio dei riti d'ingresso...Le campane scandiscono le nostre gioie e le nostre tristezze, scandiscono il nostro cammino di fede e chiedono che ogni evento si arricchisca della partecipazione di tutti. E' un suono comprensibile a tutti e ha un fascino che da secoli riesce a suscitare sentimenti gioiosi e profondi. Si dice che Giovanni Paolo II, quando era in vacanza a Lorenzago di Cadore nel Luglio scorso, si sia commosso ascoltando al tramonto il campanoto, un particolare rincorrersi di quattro rintocchi che viene suonato solo nelle grandi feste.

Una delle campane più antiche d'Italia è a Siena. Ha forma di olla, porta la data "A.D. MCLXVIII" (1168) in caratteri romano-gotici e una dedica o una invocazione, consumata e poco leggibile, a San Giovanni Battista. La campana più antica di Sarteano è nel campanile a vela della Chiesa di San Martino e porta la data, anch'essa in caratteri romano-gotici, del 1282 anno che si presume che coincida con la nascita del nostro libero Comune.

*Concedi, o Signore,  
che al richiamo sonoro  
delle campane,  
con premurosa esultanza,  
i tuoi fedeli si avviino alla chiesa,  
e assidui nell'ascoltare  
l'insegnamento degli Apostoli,  
nell'unione fraterna,  
nello spezzare il pane  
e nelle preghiere,  
diventino un cuor solo  
e un'anima sola,  
a lode della tua gloria!*

(dal nuovo rito della benedizione delle campane)

## VITA DELLA PARROCCHIA

**Da Sabato 3 Ottobre alle ore 18,30** presso la **Sala della Misericordia** (g.c.), riprendono gli incontri sulla Parola di Dio della domenica:

Sono invitati in modo particolare i lettori che per proclamare la Parola devono approfondirla e tutti coloro che durante la Messa svolgono o desiderano svolgere un servizio (canto, accoglienza, preghiera dei fedeli ecc.), ma gli incontri sono aperti a tutti.

E' senz'altro una buona occasione per partecipare più preparati e attivi alla Messa domenicale.

**Domenica 4 Ottobre** si apre ufficialmente l'anno pastorale 1998-1999: alle **ore 11,00 a S. Lorenzo Messa solenne con il mandato ai catechisti** e, nel pomeriggio, festa nei locali del Centro Pastorale. Da **lunedì 5 inizierà il Catechismo**, l'orario sarà comunicato per tempo agli interessati.

**In quell'occasione verrà festeggiata Suor Geltrude, per i 50 anni di professione religiosa.**

### OFFERTE

La signora Poli Primetta in memoria del marito Lorenzo e della figlia Franca ha offerto £.200.000 per la Missione di suor Fernanda in Brasile.

### ORARIO S. MESSE

*Festivi:*

ore 9 - San Francesco

ore 11 - San Lorenzo

ore 18 - San Francesco

*Feriali:*

ore 18 - San Lorenzo

# UNA PREGHIERA PER L'ITALIA

L'8 Settembre, festa della Natività di Maria, il Cardinale Camillo Ruini, presidente della Conferenza Episcopale Italiana ha acceso la "lampada dell'Italia" a Loreto e ha dato il via alla preghiera quotidiana per l'Italia. L'iniziativa riprende la preghiera per l'Italia promossa dal Papa nel 1994. Il testo della preghiera è stato scritto da Monsignor Angelo Comastri, Arcivescovo di Loreto; ne pubblichiamo il testo cosicché chiunque volesse unirsi alla preghiera possa farlo con facilità.

*Accendi, o Maria,  
la lampada della fede  
in ogni casa d'Italia  
e del mondo.  
Dona a ogni mamma  
e a ogni padre  
il tuo limpido cuore,  
affinché riempiano la casa  
della luce e dell'amore di Dio.  
Aiutaci, o Madre del sì, a tra-  
smettere alle nuove generazioni  
la Buona Notizia che Dio ci salva  
in Gesù,  
donandoci il suo Spirito  
d'Amore.  
Fa che in Italia e nel mondo  
non si spenga mai  
il canto del Magnificat,  
ma continui di generazione  
in generazione  
attraverso i piccoli e gli umili,  
i miti,  
i misericordiosi e puri di cuore  
che fiduciosamente attendono  
il ritorno di Gesù,  
frutto benedetto del tuo seno.  
O clemente, o pia,  
o dolce vergine Maria!  
Amen.*

## IL TEMPO

(di Gianfranco Ravasi - da 'Avvenire')

'Un disgraziato si arrabatta perché non vuole perdere nemmeno un minuto secondo e non si accorge che, così facendo, perde una vita.'

Considerazione semplice, ma non scontata questa di Giovanni Guareschi, il noto autore della serie dei romanzi su Don Camillo e Peppone.

Essa registra infatti, un'esperienza del tempo che un po' tutti facciamo.

Con frenesia moltiplichiamo impegni, atti, appuntamenti, incontri, guardando di sottocchi l'orologio e poi, alla fine della giornata, non stringiamo quasi nulla nelle mani. Si possono occupare tutte le ore e perdere la vita.

Già Cristo ci faceva amaramente osservare quanto sia inutile conquistare il mondo intero e perdere l'anima.

Questi pensieri ci riportano a una categoria fondamentale, quella del tempo, un mistero che ci avvolge: 'Cos'è il tempo? Se nessuno me lo domanda' - affermava Sant'Agostino

nelle Confessioni - 'lo so; se voglio spiegarlo a chi me lo domanda, non lo so'.

Noi rincorriamo questa realtà più preziosa di ogni altra; essa, però, fugge via come il filo della spola della vita che gli antichi Greci immaginavano affidato alle Parche. E alla fine non ci pare neppure di aver avuto anni e anni, tanto essi se ne sono andati svanendo nel vuoto.

Anche i giorni delle vacanze, che sembrano promettere tanto, giunti ormai alla fine, ci sembrano pochi e inconsistenti.

Eppure la Bibbia considera il tempo come la sede privilegiata dell'epifania di Dio che ci immerge nel contingente per lasciare un seme di eterno.

Voglio finire con un'altra osservazione di Guareschi: 'Ci sono alcuni che passano il loro tempo aspettando che passi. Anche la frenesia del vivere può nascondere questo vuoto'.

## COMPAGNANI CHE SI FANNO ONORE

*Rallegramenti. . .*

al neo dottore **SIMONE GINANNESCHI** che il 14 Luglio si è laureato all'Università degli Studi di Siena in Scienze delle Comunicazioni con 106/110 discutendo la tesi 'L'evoluzione della telefonia mobile. La singolare situazione italiana. Il caso Omnitel'. Relatore il Prof. Pammolli Fabio;

alla neo dottoressa **MORGANTINI ANTONELLA** che il 14 Luglio si è laureata all'Università degli Studi di Siena in 'Lettere con indirizzo classico - letterario' con 110/110 discutendo la tesi 'Euzomon, Eruca, Rucola per un'antropologia delle erbe nell'antichità greco - romana'. Relatore il Prof. Maurizio Bettini, controrelatore la Prof.ssa Francesca Mencacci;

alla studentessa **CHIARA BERSIANI** che ha superato con 60/60 gli esami della maturità scientifica al Liceo Scientifico G. Galilei di Siena;

e al Prof. **ENNIO ROMANO** al quale è stato conferito nel Salone delle Rappresentanze della Repubblica di San Marino dalla 'Federazione Esperti e Critici d'Arte' il Premio Nobel dell'Arte, con la motivazione 'Partecipe attivo a tutte le dinamiche ed impulsi del nostro tempo, che ha saputo trasmettere con la sua arte di alto livello e vasta diffusione'.

## UN'EREDITÀ INDESIDERATA

Un'efficace campagna di stampa, promossa dai locali esponenti di AN e di FI, ha scosso l'opinione pubblica sardeana in queste ultime settimane. I nodi del contendere sono due: Teatro e Casa di Riposo. Nel primo caso, il contenzioso tra una delle ditte appaltatrici dei lavori di restauro e il Comune, innescato da una serie di interruzioni dovute a problemi tecnici, è sfociato in un lodo arbitrale che impone al Comune di Sarteano di pagare un risarcimento danni di oltre 300 milioni. Nel secondo caso, l'Ispettorato del Lavoro e l'INPS hanno giudicato irregolare il tipo di contratto con il quale il Comune garantisce il servizio infermieristico alla Casa di Riposo, indispensabile per la presenza di molti ospiti non autosufficienti. Il regime di "Convenzione" adottato coprirebbe, a giudizio degli ispettori, un rapporto dipendente e subordinato, per cui si sarebbero evasi gli obblighi contributivi. Con gli interessi, la contravvenzione e le spese varie, la cifra da sborsare ammonterebbe a circa 230 milioni. In entrambi i casi le opposizioni accusano il Comune (in particolare Rosanna Pugnali, unica "sopravvissuta" al totale rinnovamento della Giunta Comunale, dopo le ultime elezioni) di aver gestito in maniera approssimativa e di gravare le casse comunali con spese che potevano essere evitate. Nell'Assemblea che si è tenuta il 4 Settembre, con una sala gremita di gente, il Sindaco ha illustrato dettagliatamente le questioni, facendo due premesse: che si tratta di vertenze ancora aperte e che, comunque vada, la spesa imprevista sarà eventualmente "assorbita" nel Bilancio, senza alcun aumento di tasse o tariffe comunali. Ha poi precisato che i tecnici e i legali del Comune stanno esaminando la sentenza arbitrale relativa ai lavori per il Teatro, per vedere se ci sono gli elementi per un eventuale ricorso e per "ricalcolare" gli addebiti; per gli infermieri, invece, la Giunta ha deciso di opporre ricorso, fiduciosa in uno sbocco positivo della cosa. La maggioranza ulivista è stata compatta nella difesa di questa Amministrazione, anche se, nella base elettorale, soprattutto dei Popolari, si è levata qualche voce di dissenso. Questi i fatti. Concludo con una riflessione personale: nell'esclusivo interesse di Sarteano mi auguro che in futuro la dialettica e il confronto tra le diverse parti politiche si mantengano nell'ambito del reciproco rispetto. Così non è stato in questa vicenda.

*Sergio Bogni*

## LETTERE IN REDAZIONE

*Ho letto con particolare attenzione 'I SOGNI' elencati nel Montepiesi n.7-8 del c.a. Sono i sogni di tutti i comuni mortali di Sarteano, anche se non residenti, come l'estensore.*

*Ci sarebbero altri desideri non meno importanti che molti abitanti di Sarteano vorrebbero sognare. Il primo fra questi è che non si realizzi la pseudo tangenziale che dalla Strada Provinciale n°19 si innesta su Via dei Cappuccini, fiancheggiata la pregiata zona residenziale, i giardini comunali, il bellissimo giardino giochi per bambini (fiore all'occhiello della ridente Sarteano) i quali sarebbero costretti a giocare in un ambiente inquinato dai rumori e dai gas di scarico. Senza considerare altri rischi: un bimbo che sfugge al controllo e diventa vittima di un incidente automobilistico. Non che oggi ciò non possa accadere. Ma con l'inevitabile aumento della intensità del traffico, tale rischio diventa maggiore. Occorre inoltre tener presente inconvenienti di natura patrimoniale. La costruenda pseudo tangenziale danneggerebbe irrimediabilmente il 'Campeggio delle Piscine', fonte di ricchezza ed orgoglio nazionale in generale e di Sarteano in particolare.*

*Sogno che in Via dei Cappuccini e nello slargo di Via del Condotto siano piantati degli alberi. Sogno che Via del Condotto e Via Sant'Andrea siano asfaltate e vi sia collocata la segnaletica stradale verticale e orizzontale. Sogno che i commercianti (stanziali ed ambulanti) rilascino spontaneamente lo scontrino fiscale ed adottino il peso netto, evitando di far pagare il prezzo della carta o di altro contenitore uguale a quello del prosciutto di Parma. Sogno che sia finalmente soppresso il contributo, che annualmente ci chiede il Consorzio di Bonifica Val di Chiana Romana e Val di Paglia che nel 1998 è aumentato del 33%, a fonte di un aumento del costo della vita non superiore all'1,2%, senza che chi di competenza censurasse tale ingiustificato incremento. Sogno che non sia vero che il territorio di Sarteano sia ad alto rischio a causa delle nefaste esondazioni dei torrenti Foce Oriato e Molin Martello' così come ha dichiarato il citato Consorzio in una memoria presentata al Giudice di Pace a Montepulciano. Sogno che il giardino di Via dei Cappuccini - campo giochi per bambini - non diventi nottetempo una pista di motocross dove gli scivoli ed altre attrezzature vengono utilizzati per spericolati esercizi motoristici e che prima o poi, Dio non voglia, ci scappi il morto. Non a caso sono stati divelti diversi pali di recinzione e la segnalazione ai VV.UU. non ha avuto seguito. Ed infine, ma non per ultimo, sogno che il costo della vita, sempre in Sarteano, sia più contenuto. A titolo di esempio cito il prezzo delle verdure. Assolutamente proibitivo. Più del doppio di quello di Torino (dove risiede), Milano, Roma, Genova ecc.*

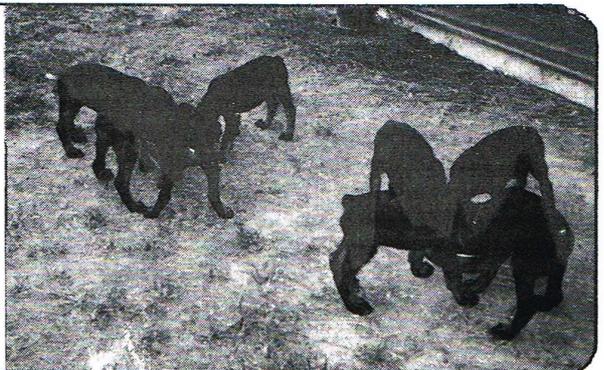
*Questi sogni forse sono proibiti.*

*Ringrazio della cortese attenzione e porgo distinti saluti*

*Vincenzo Ruggeri*

*Un lieto evento di quest'estate sardeana. Il 9 luglio sono nati 13 cuccioli dobermann nella casa della Sig.ra Ethel Lucovich, dei quali 8 viventi.*

*Carlo Bogni  
(foto Stefania Casoli)*

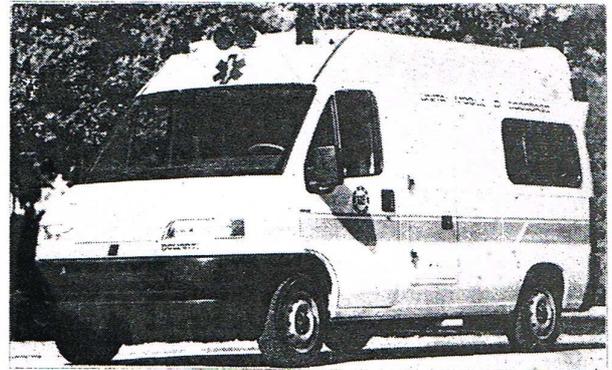


# MISERICORDIA

Sostenitori pro nuova autoambulanza (ottavo elenco): fam. Canaponi Gilda, Mercorelli Romano, Confederazione Italiana Misericordie, Roncolini Dino, Club Soroptimist di Chianciano-Montepulciano in m. di Gina Mascolo, Meloni Franca, Bai Elio e Sirio, Rosini Quintilio, Garibaldi Chiara. Totale offerte al 31 Agosto: £. 70.575.000. I versamenti di sottoscrizione possono essere effettuati alla Segreteria dell'Ente o tramite il c.c.b. n°236.49 presso la locale filiale del Monte dei Paschi.

- \* Al fine di onorare la memoria di Carlo Cozzi Lepri, per iniziativa del Magistrato, dei dipendenti e dei volontari è stata sistemata nella sede dell'Ente un'urna dove vengono raccolte offerte per la costruenda Casa di Riposo per anziani, una realizzazione per la quale Carlo si era impegnato in modo particolare.
- \* Ci piace segnalare il significativo gesto di un pensionato che vuol davvero bene alla Misericordia. Ogni mese, dall'inizio della relativa sottoscrizione, dona all'Ente £. 50.000 della sua non certo lauta pensione quale contributo per l'acquisto della nuova autoambulanza.
- \* Nell'adunanza del 4 Settembre Il Magistrato ha autorizzato il Provveditore a stipulare il contratto con il Monte dei Paschi per ottenere un mutuo di un miliardo e trecento milioni, la cui concessione è già stata deliberata dall'Istituto ed ha anche deciso la pubblicazione del bando della gara d'asta per l'affidamento dei lavori della seconda fase per terminare la costruzione della nuova Casa di Riposo per anziani.
- \* **Domenica 11 Ottobre sarà benedetta la nuova autoambulanza Fiat Ducato 2800 T.D., attrezzata per il pronto intervento e la cardioreanimazione, donata alla Misericordia dal signor BARTOLI PIETRO in memoria di DI PALMA CLAUDIA. Il programma è il seguente: ore 10 ricevimento delle autorità e delle Confraternite di Misericordia consorelle, presso la sede; ore 11 S. Messa in San Lorenzo; ore 12 sfilata delle Associazioni da Piazza San Lorenzo a Piazza XXIV Giugno dove avverrà la benedizione della nuova autoambulanza; ore 12,30 aperitivo; ore 13 pranzo.**

**Il gruppo volontari  
della Misericordia di Sarteano  
chiede aiuto a tutti, giovani e meno giovani;  
per l'emergenza sanitaria (118).  
servono più volontari.**



**COLLABORA**  
**Aiutando i volontariato aiuti te stesso e gli altri**

**PIU' VOLONTARI=ASSISTENZA IMMEDIATA**

**ORARIO MUSEO ETRUSCO**  
dalle ore 10 alle 12 - dalle ore 16 alle 19  
*Chiuso il lunedì*

**ORARIO BIBLIOTECA**  
**LUNEDI e GIOVEDI dalle ore 17 alle 18,30**

## Montepiesi

Periodico di informazione cattolica

Direttore responsabile: **D. Mauro Franci**

Redazione

**Don Fabrizio Ilari, Don Gino Cervini, Rossana Favi, Carlo Bogni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Fabio Placidi, Luca Micheli, Paola Bocchi Gori, Antonio Bogni**

Grafica e Stampa: **Del Buono - Chiusi Scalo**

Tiratura: copie 2200

Montepiesi è anche su Internet:

<http://www.geocities.com/Athens/Olympus/7285>

Per contattare la redazione di Montepiesi:

[montepiesi@geocities.com](mailto:montepiesi@geocities.com)

Alcune pagine sono anche a:

<http://www.valdichiana.it/bagattino>

*Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni, che possono essere diverse da quelle della Redazione. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli*

# CHE ESTATE, LA NOSTRA ESTATE!

Ancora una volta Sarteano nell'estate ha cambiato volto. E non ci riferiamo soltanto al nuovo aspetto dato con rara rapidità alla 'Costa di Piazza' o agli altri 'ritocchi' dati qua e là, ma soprattutto alle tante iniziative che hanno migliorato la qualità di vita dei residenti e dei non residenti. Non è facile farne l'elenco (e a questo proposito Montepiesi invita gli organizzatori a seguire l'esempio del Capitano della Contrada di S. Andrea che ci invia regolarmente notizie) e certamente le omissioni non mancheranno.

Come sempre la parte del leone l'ha fatta il Saracino, con feste estive, gite e cene sociali delle Contrade, con manifestazioni di contorno e con la Giostra stessa; ma di ciò parliamo in altra parte di Montepiesi.

Il Festival Musicale, giunto alla sedicesima edizione, ha avuto momenti molto belli, quale quello della piazzetta di Castiglioncello e quelli di Santa Chiara.

Il Concerto di 'Elio e le storie tese', organizzato dai 'Servi della gleba' il 25 Luglio ha avuto un grosso successo di pubblico. Il critico de "LA NAZIONE" ha così scritto di Elio l'8 settembre:

**"Un repertorio capace di coniugare qualità e popolarità, senza perdere nemmeno un pizzico di originalità. Basta riascoltare brani come *Servi della gleba*, *Supergiovane*, *Pippero* o *Cara ti amo*, per rendersi conto (con gioia) che la vitalità trasgressiva di Elio & Co. non è frutto di occasionali intuizioni o un divertissement fine a se stesso."**

Gli Arrischiati il 28 Luglio in Piazza San Lorenzo hanno organizzato il 'Memorial Alberto Gori pro Guatemala', un Concerto che ha visto alla ribalta numerosi artisti di chiara fama, tutti venuti per onorare la memoria dell'amico scomparso. L'incasso netto, devoluto in beneficenza a favore dell'Associazione "Mani Amiche", è stato di £. 1.683.000

Sempre gli Arrischiati a Santa Vittoria hanno presentato diversi spettacoli, fra i quali il maggior successo l'ha avuto 'Non ti conosco più', una commedia brillante che il pubblico ha costretto a replicare.

Ottimo il Concerto d'organo in San Lorenzo, che avrebbe meritato un pub-

blico ben più numeroso per l'alta qualità dell'esecuzione del Maestro Lucca.

La Filarmonica ha eseguito Concerti e fatto una gita sociale alla città gemellata di Bagnolo San Vito.

La 'Sagra della quaglia' curata dall'ARCI-Caccia e la Festa del "L'Unità" hanno avuto il consueto successo per qualità di iniziative e affluenza di pubblico.

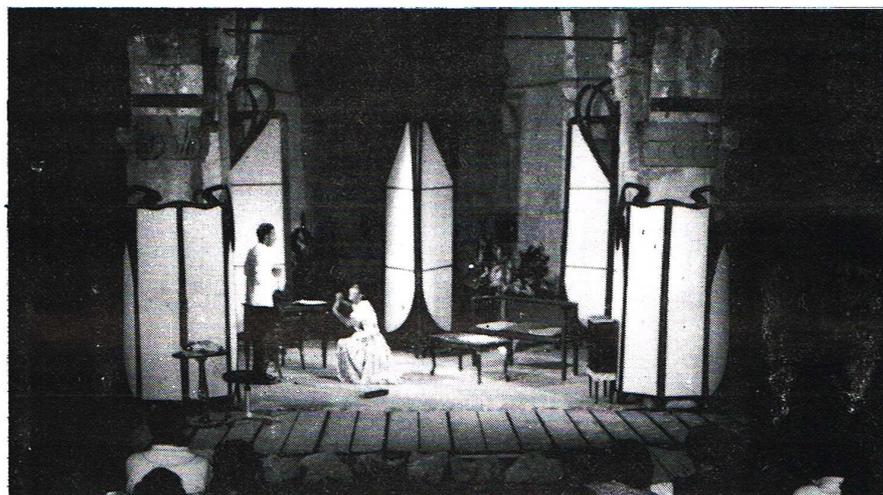
Il Centro 'Arte e Cultura' ha preso varie iniziative culturali, tra le quali ricordiamo il buon successo della Mostra fo-

tografica 'colori della Val d'Orcia' curata da Luca Micheli e Massimo Zazzeri.

La Pro loco e i Commercianti hanno fatto la loro parte. Dall'Ufficio Turistico sono passate centinaia di turisti, le Fiere dell'Antiquariato hanno avuto buon'affluenza di pubblico e di bancarelle.

Appreziate come sempre le varie Mostre di Pittura.

La straordinaria calura ha favorito l'affluenza al magnifico Parco delle Piscine e al Campeggio; fondamentali risorse del nostro territorio.



Una scena della commedia "Non ti conosco più"

## LOTTA BARBARICA

Il 19 Luglio l'Associazione 'Supergiovane' ha organizzato una 'Lotta barbarica' nella Val d'Orcia che ha visto la partecipazione di 40 ragazzi divisi in tre squadre o orde barbariche (Unni, Visigoti e Celti) che si sono affrontate in un combattimento a suon di pallate di fogli di giornali imbevute di tempera.

Le tre squadre, ognuna caratterizzata da uno stendardo, dagli scudi e da particolari indumenti elaborati da

tutti i partecipanti, sono partite dal Centro Giovani la mattina alle ore 10 e, seguendo gli indizi dislocati per la strada, sono arrivate ai campi di combattimento passando per i boschi e le radure nei pressi di Castiglioncello del Trinoro.

I primi due scontri sono stati vinti dai Celti e dai Visigoti, entrambi contro l'orda degli Unni. Dopo il pranzo (consumato al podere 'Le Vigne') ha avuto inizio lo scontro finale fra Visigoti e Celti che ha visto prevalere la prima fazione sulla seconda, dopo una dura battaglia sotto il sole cocente.

Un'iniziativa che è servita a passare una domenica insieme all'insegna del divertimento e dell'apprezzamento del patrimonio naturale che circonda il paese di Sarteano.



I Celti non erano poi così barbari...  
Due magnifici calici celtici al Museo di Dublino

## GLI ARRISCHIANTI E IL TEATRO

Venerdì 7 agosto si è conclusa la Rassegna Teatrale promossa dal Comune di Sarteano e dalla Nuova Accademia degli Arrischianti.

Ampia soddisfazione per i due spettacoli autoprodotti ("Non ti Conosco più" di A. De Benedetti e "Dio" di Woody Allen) e per i due spettacoli di compagnie esterne ("Nel Frattempo..." di Aurelio Levante e "Una Storia da Tre Lire" di Olga Veretennikova) i quali, pur rappresentando un genere teatrale diverso da quello generalmente proposto a Sarteano, hanno avuto un buon successo.

Purtroppo la Compagnia del Nuovo Teatro di Locarno, per problemi intervenuti a uno degli attori, è stata costretta ad annullare lo spettacolo "Delirio" di Jonesco previsto per il 7 Agosto.

Speriamo di poterli ospitare in un prossimo futuro così come speriamo di poter far crescere questa piccola creatura che è la Rassegna "Teatro sotto le Stelle" fino a farla diventare un'occasione di incontro/confronto tra diversi generi teatrali e, soprattutto, tra diverse Compagnie che sotto il generico cliché di "Dilettanti" fanno dell'ottimo teatro.

La Rassegna ha avuto la presenza di circa 700 spettatori confermando così l'interesse che ancora suscita l'attività teatrale a Sarteano, pur in assenza del luogo deputato per farlo e cioè IL TEATRO!

Le nostre due produzioni

hanno visto circa 50 ragazzi impegnarsi sia nell'apprendimento delle tecniche teatrali con il Laboratorio Teatrale diretto da Manfredi Rutelli iniziato a Gennaio, che nell'allestimento vero e proprio di uno spettacolo teatrale. Le nuove leve si sono sottoposte a turni di prove veramente impegnativi (anche sotto il sole cocente) dimostrando una passione reale e tanta bravura. E' stato bello vivere con questi ragazzi l'emozione del palcoscenico e condividere la gioia data dall'applauso del pubblico che ha apprezzato moltissimo il breve, ma molto impegnativo atto unico "Dio". "Non ti conosco più", sotto la sapiente Regia di Stefano Bernardini, ha avuto notevoli consensi, confermati anche nella replica del 7 Agosto.

Il notevole impegno rappresentato dall'organizzazione della Rassegna Teatrale non ci ha impedito di portare anche quest'anno il nostro contributo nelle manifestazioni collaterali della Giostra del Saracino, in particolar modo nella TRATTA DEI BOSSOLI che ha visto quest'anno alcuni nostri attori trasformati in suggestivi Trampolieri, Mangiatori di Fuoco, Danzatori e Cantores.

Un'estate intensa quindi, sotto il profilo dell'impegno, ma anche della soddisfazione che deriva dal fare le cose con lo slancio della passione e della voglia di trovare sempre nuovi stimoli per crescere e migliorare.

**Maria Pina Ruiu**

## CULTURA A SARTEANO

*Pochi sanno, malgrado che Montepiesi ne abbia parlato più volte dedicandole intere pagine, che a Sarteano c'è una biblioteca dotata di oltre 12.000 libri.*

*E' una raccolta non comune, e rara in paesi della grandezza del nostro.*

*Fra i libri ci sono numerose 'cinquecentine' (cioè libri del 1500), 'seicentine' ecc. e non poche rarità. C'è anche l'unica Enciclopedia Treccani facilmente consultabile a Sarteano.*

*Negli ultimi anni si è arricchita delle più interessanti novità, che la rendono non solo utile ma addirittura indispensabile al mondo scolastico.*

*Si tratta della Biblioteca di San Lorenzo e del Comune di Sarteano, sita in Via Garibaldi 88 e aperta al pubblico tutti i Lunedì e i Giovedì dalle 17 alle 18,30.*

*Encomiabili volontari, molto preparati, sono da diversi anni a vostra disposizione se avrete bisogno di consultazioni.*

*La biblioteca ha già realizzato inoltre la pubblicazione di due 'quaderni': il "Codice diplomatico dei Manenti, 1016 - 1229" (a cura di Franco Fè), e una ristampa delle "Memorie storiche di Sarteano di Fanello Fanelli - ed. 1891 e 1892" - (a cura di Luca Aggravi).*

*E' prossima l'uscita del terzo 'quaderno': la Storia di Castiglioncello del Trinoro fino alla metà del 1400, opera postuma di D. Giacomo Bersotti.*

*La Biblioteca di Sarteano ha un grande potenziale di promozione culturale e meriterebbe ben altra attenzione da parte di tutti.*

# SARTEANO UN PAESE UNA VITA

## OPINIONI A CONFRONTO

Caro Mario, dopo la presentazione del libro da te scritto 'Sarteano un paese una vita' sono venuto in possesso di una copia che ho scorso con piacere, apprezzandone la narrativa e l'esposizione di alcuni episodi ben inseriti nel contesto del tuo racconto, che fa rivivere alcuni momenti di spensieratezza giovanile dell'infanzia di un tempo, nonché qualche episodio 'goliardico' collegiale, peraltro riservato a quell'epoca a pochi di coloro, le cui famiglie avevano la possibilità di far usufruire di tali valide strutture didattiche.

Mi sono poi soffermato ad analizzare quel periodo da te indicato 'la guerra a Sarteano' sul quale, conoscendo i fatti vissuti, sono stato portato a valutare l'opportunità di esprimere alcune precisazioni, per la verità storica dell'accaduto, che in taluni casi prescinde da quanto ivi esposto.

L'episodio del ten. Polacco accaduto il 16.4.44 alle ore 21, riportato nei comunicati dell'allora G.N.R. e noto a tutta Sarteano, altro non era che un'azione di iniziativa individuale, ma dimostrativa nei confronti di un sottufficiale del Battaglione S. Marco, che aveva espresso vanterie ed affermazioni di dispregio nei confronti dei 'BANDITI' (i partigiani) i quali venivano opportunamente informati. La circostanza volle che costui fosse rintracciato anziché presso la propria abitazione, nel locale 'Bar Centrale'.

L'accaduto è chiaramente narrato inoltre alla pag.59 della pubblicazione 'Brigata SIMAR' a cura della Sezione ANPI del 25.4.1995.

Lungi pertanto dal proposito dei partigiani di voler inveire o minacciare la povera 'zia Beppa' (decisamente non autoritaria come la sorella Delia) ed a tutti nota per la semplicità, bonarietà e simpatia dimostrata verso molti di noi quando, allora ragazzi, ci recavamo di 'straforo' ai locali del soprastante biliardo, oppure al Cinema, all'inizio del secondo tempo quando, avendo racimolato solo pochi centesimi in luogo dell'in-

tero biglietto (£.1,50), ci lasciava entrare, e per questo considerata un po' 'la zia di tutti'.

Non mi sembra poi appropriato parlare di 'Caccia al Fascista', almeno per quanto riguarda il nostro paese, dal momento che, grazie anche alla disciplina imposta dal 'Comitato Partigiano' e non esclusi i contatti concessi fin da prima della Liberazione, con alcuni esponenti dell'ultima momentanea gestione 'fascista' del Comune, era stato evitato che succedessero tra i civili episodi di violenza che potessero determinare in qualche modo motivo di ritorsione o vendetta presso soggetti del luogo.

Posso assicurarti che gli stessi componenti del 'Triumvirato' (organo che dirigeva la Sezione politica della Repubblica Sociale locale), non vennero segnalati al Governatore Alleato che ne aveva richiesto l'allontanamento (come in altri Comuni), limitando la cosa a solo quattro, cinque casi, per soggetti considerati a rischio per la loro esposizione od affermazioni lanciate in pubblico durante l'occupazione tedesca (v. Brigata SIMAR - pag.150).

Quindi l'episodio che 'qualcuno tuo vecchio amico' di millantato credito quale soggetto determinante per i provvedimenti da adottare al momento post-Liberazione, non ha riscontro con la generale realtà, giacché mai era stato trattato un simile argomento e nessuno di noi aveva mai ottenuta l'autorizzazione di potersi recare nel proprio paese salvo gravi provvedimenti, e tanto meno con la 'disinvoltura' cui fai cenno, cosa che forse si trattò del nucleo 'dissidente' del Polacco, argomento ampiamente trattato a pagg.59-77 - Bgt. SIMAR.

Gli unici due episodi, da noi giudicati di gratuita violenza post Liberazione, anche se di modesta portata, furono i seguenti. Il primo, quello da te accennato a pag.66 riferito alla 'rapatura' delle donne considerate filo-naziste, avvenuto dopo i funera-

li dei due partigiani Marietti e Dezzoni (13.7.44 - pag.151 Brig. SIMAR) in cui

alcuni soggetti, sfruttando l'emotività determinata dall'accaduto, rastrellarono quattro donne considerate simpatizzanti dei Tedeschi e loro sostenitrici durante l'occupazione, rapandole presso il loggiato comunale e rimandandole poi alle proprie abitazioni.

Il secondo avvenne dopo la riesumazione della salma del partigiano Ermanno Baldetti in Val d'Orcia con la conseguente tumulazione nel cimitero di Chiusi. Qui, effettuato il seppellimento, alcuni suoi paesani presero l'iniziativa di dare 'una lezione' ad alcuni responsabili di quel luogo per fattacci e violenze accaduti durante il defunto regime, al fine, a loro dire, di restituirgli una parte di quanto da essi ricevuto. Senonché dopo la loro azione in loco, ad iniziativa di alcuni più facinosi, venne preso il camion del Comune e si trasferirono prima a Cetona e successivamente a Sarteano nell'intento di svolgere anche qui analoga azione.

Giunti nella piazza, nella piena sorpresa di tutti come era avvenuto per il primo episodio, cominciarono a chiedere ad alcuni ragazzi dove abitavano i Fascisti, iniziando col gruppo che raggiunse l'abitazione del Cambellotti.

Preso conoscenza della cosa quasi subito, mi recai a chiamare Gabriele Brogi (V. Comandante partigiano) e radunammo qualche altro partigiano locale al fine di prendere in mano e fermare l'azione. Giungemmo al loggiato, dove nel frattempo era stato recato il Cambellotti e verso il quale, dal pubblico, venivano indirizzati alcuni pesanti apprezzamenti ed incitazioni di restituirgli quello che aveva fatto in passato.

Dopo averlo schiaffeggiato, il predetto venne rinvio a casa mentre noi cercavamo i responsabili dell'iniziativa.

In tutto il gruppo chiusino potei individuare solo tre soggetti che erano (Segue a pag. 17)

(Segue da pag. 16)

stammo la cosa invitandoli quindi a tornarsene ai propri 'lidi' apostrofando che a Sarteano i propri abitanti sapevano da soli come regolarsi senza bisogno di interferenze altrui.

Corsero frasi pesanti e scambi di epiteti dopo di che incominciarono a risalire sul camion finché, raccolti gli ultimi agitati, fecero il giro attorno al Monumento; alzando i pugni e inviando improprii finalmente se ne andarono.

Venimmo fra l'altro informati che in quel gruppo sarebbero stati presenti alcuni soggetti 'pentiti' dell'ultima ora (forse i più attivi) i quali con vecchi metodi acquisiti, intendevano ricostituirsi una certa credibilità.

Noi protestammo anche col Sindaco di Chiusi il quale promise il proprio intervento.

Della situazione ne è riprova l'appello del Sindaco summenzionato riportato a pag. 171 - Brig. SIMAR.

Questo è quanto fu di nostra conoscenza ed il fattaccio narrato a pag. 67-68 delle tue memorie, ha destato sorpresa e non solo a me, che non avevamo avuta notizia che qualcuno avesse inteso molestare tuo padre.

Eguale diciamo per l'intervento del tuo cugino Danilo che noi avremmo accolto e sicuramente gradito sia per conoscere un ufficiale dei 'nostri' tra i familiari tuoi, sia per darci man forte e di prestigio nella disagiata situazione in cui ci stavamo dibattendo che, ti assicuro, non fu di semplice soluzione. Analogamente posso dirti degli Inglesi, da noi non visti in quella circostanza, d'altra parte in quel momento in ben altre faccende "affaccendati" e dimostratisi peraltro sempre distaccati dalle vicende nostrane, che definivano del tutto private.

Mi è qui grata l'occasione per confermarti che tuo padre, anche in quel frangente, venne sempre ritenuto una brava persona e, credimi, mai considerato come un fascista da perseguire, per le sue note caratteristiche personali, anche da te descritte.

A maggior conferma te ne può rendere testimonianza l'episodio che segue: negli ultimi giorni dell'Aprile 1944, mentre con una pattuglia mi recavo a Monticchiello, nel sentiero

boschivo verso Camporeale - Casolimpia, sentimmo avvicinarsi il fragore di una moto che ci incrociò ed era condotta da tuo padre. In breve poco dopo egli, rientrando, tornò a sorpassarci, cosa che avrebbe reso facile bloccarlo e magari confiscare il mezzo, come avvenuto in altre occasioni, date le necessità organizzative del movimento.

Ad alcune sollecitazioni, risposi deciso che costui era un bravo uomo ed andava lasciato stare!

Il mattino seguente egli si recò da mio padre, dati gli amichevoli rapporti con lui, accennando di avermi visto assieme ad altri alla 'macchia'. A questa affermazione non restò che rispondere con la frase convenzionale imposta dal comando partigiano che: 'dopo partito in Febbraio per il Distretto non avevano avute più notizie'.

Ed infine mi sembra improprio parlare di reazione persecutiva la citata emissione dell'ordinanza del Col. Marengo, circa la 'chiusura temporanea del Caffè Centrale' d'altra parte disposta assieme a quella del 'copri-fuoco' e l'altra di 'divieto di riunioni e assembramenti', limitato ai pochi giorni di reggenza (in attesa della nomina provvisoria del Sindaco e Giunta da parte del C.L.N. nella persona di Angelo Severini) poiché detti provvedimenti erano dovuti da necessità contingenti imposte dalle norme di sicurezza pubblica ed attuate limitatamente ai giorni di emergenza per il passaggio del fonte ed il distanziamento dello stesso, come di massima attuato dagli altri Comuni circonvicini.

Concludo quindi dichiarandoti la mia disponibilità in caso di dubbi o per il chiarimento di altri particolari sui quali, probabilmente, potremmo considerare superfluo dilungarci anche se talvolta necessario, ma quanto specificatamente riferito è per me necessario ed utile alla verità storica di quanto accaduto in quel difficile e travagliato momento che ci volle forzatamente protagonisti.

Dino Faleri

\*\*\*

Caro Dino  
dopo aver letto le tue osservazioni alle pagine del mio libro che descrivono i giorni

del passaggio della guerra a Sarteano, confidavo che l'incontro a tre da me proposto - tu, il Dr. Bogni ed io - servisse per chiarire i rispettivi punti di vista sull'argomento controverso.

Così non è stato, tanto che hai insistito con il Dr. Bogni perché la tua lettera venisse pubblicata su Montepiesi.

E così sia.

La mia replica però non può che riconfermare tutto quanto ti ho già anticipato verbalmente in quella riunione, ovvero che ciò che ho scritto rappresenta una successione di episodi che la mia penna ha semplicemente fotografato senza aggiungere frange o impressioni personali che potevano dare adito a diverse interpretazioni.

Caro Dino, tutti e due abbiamo intenzionalmente vissuto la stessa realtà, ma in modi diversi; nel descrivere la mia, ritengo di aver usato - come avrai fatto certamente anche tu - l'onestà rappresentativa dei fatti senza apportare alcun residuo passionale che, a distanza di oltre 50 anni, sarebbe risultato stonato e vieto.

Avrei potuto citare altri episodi accaduti in quel tragico momento, ma li ho volutamente tralasciati per rendere la descrizione la più leggera possibile e soprattutto scevra da sciocchi risentimenti che, peraltro, credimi, non ho mai nutrito verso nessuno.

Di tutto ciò, mi piace dirlo, mi è stato dato atto da più parti con mio comprensibile compiacimento.

Spetta ora ai lettori di quelle pagine, dopo che avranno letto le tue osservazioni e questa mia risposta ad esse (se muniti della necessaria obiettività), trarre il loro personale giudizio.

A me non resta che concludere animato sempre dalla solita amichevole cordialità che ha improntato i nostri pur fugaci incontri.

Mario Brogelli

Auspichiamo che la pubblicazione - con la quale intendiamo chiudere l'argomento - di questo simpatico e cordiale scambio di vedute su episodi sarteanesi di 54 anni fa, sia un incentivo agli appassionati di storia locale per leggere o rileggere i due libri oggetto della democratica diatriba: 'Sarteano un paese una vita' di Mario Brogelli - ed. Zeta - Firenze 1997' e 'Brigata Simar' - a cura di Dino Faleri e Ugo Severini - Ed. ANPI - Sarteano 1995'.

# UBALDO PELLACCI RACCONTA

Caro Montepiesi,

Ti raggiunga un caloroso grazie che va prima di tutto a coloro che, trenta anni fa, ti hanno fatto nascere e che, con rara tenacia, ti tengono in vita.

Per quelli che, come me - e non sono pochi - da anni, per ragioni di lavoro, hanno dovuto lasciare Sarteano, il riceverti puntualmente è come farci rivivere i giorni della giovinezza; giorni fatti anche, a confronto di quanto oggi si ha, di privazioni e di rinunce usciti come eravamo da una guerra, ma - mi si lasci dire - di gran lunga migliori degli attuali.

Allora la 'droga' si comprava, ma da Quintilio, da mia nonna Santina...e serviva esclusivamente ad insaporire modesti deschi che le nostre mamme riuscivano scarsamente a prepararci quotidianamente.

Con quanta nostalgia ricordo l'acquisto di due o tre 'indigene' o 'Popolari' - le 'Nazionali' costavano troppo! - dalla Nigella o dalla Sor'Emilia e poi fumarle per 'i Mari', meraviglioso e comodo viottolo - nostra 'Via Veneto' - che dai 'giardini' conduceva agli 'spartitoi'

Era un itinerario da farsi 'a campana', ovvero a salti, per evitare le miriadi di escrementi umani, più o meno recenti, che lo costellavano per l'intero percorso.

Si raggiungevano poi gli 'spartitoi' o 'il pozzino' - non si arrivava a Molin Martello perché era a pagamento - e ci si immergeva in quell'acqua, anche in pieno inverno.

## CUCINA TRADIZIONALE TOSCANA

(a cura di Luca Micheli)

La cucina popolare si evolve, ogni piatto è un fatto unico, una connessione tra qualità dei prodotti, sentimenti e fantasia della massaia. E' un'operazione armoniosa dove ogni gesto, ogni strumento significa fare bene e fare con amore.

### LO STRACOTTO

In un tegame mettere: due carote e due cipolle tagliate a tocchetti, un grumolino di sedano, un rametto di ramelino, olio e un pezzo di magro da 1 kg. dopo averlo legato e staccato con sale, pepe e aglio. Far rosolare bene a fuoco vivo, mescolando continuamente. Quando la carne avrà preso un bel colore, versare un bicchiere di vino rosso. Appena questo si sarà ritirato, aggiungere mezzo chilo di pomodori maturi. Lavorare una noce di burro con un po' di farina e metterla nel tegame per far ben legare il sugo. Coperto bene il tegame, far bollire pian piano per due ore, aggiungendo via via acqua o brodo caldo. Levare per tempo la carne dal fuoco, tagliare due fettine, tritarle e rimetterle nel sugo, con il quale condire a piacimento pasta corta o lunga. Come contorno allo stracotto si può fare spinaci rifatti o purè di patate.

E buon appetito!!

Chi eravamo? Mario Brogelli, Franco di Marzialino, Bruno Severini (questi ultimi due precocemente scomparsi), Nando, Rolando Peccatori, io e Lui - sì anche Lui - Pierluigi che oggi è il Prof. Rossi Ferrini, vanto onore e gloria della nostra Sarteano al quale, se mi legge, vada il mio cordiale saluto.

Dopo l'immersione, che durava oltre le due ore, la solita sigaretta tra le dita intirizzite dal freddo, mentre i denti battevano, sigaretta che ci si passava l'un l'altro arrabbiandoci se qualcuno dava un tirata in più. Ci si rivestiva con il corpo ancora un po' bagnato e Franco di Marzialino cavava dalla solita tuta azzurra l'immancabile pezzo di pane condito soltanto dai residui del tabacco, aggredendolo a morsi con voracità...

E come non ricordare la bella rivista allestita con non pochi sacrifici al Teatro degli Arrischiati? Un successo, un enorme successo che ci obbligava, a furor di popolo, ad alcune repliche.

Erano della partita, oltre allo scrivente, Remo Grifoni, Giorgio della Telène, Giacomino, Pappelo, Celestino, i fratelli Forneris, il Mangoni e sua sorella, l'immancabile Nando affiancati dal quartetto orchestrale composto dal povero mio zio Silio e dalla Stefanina al violino, da Benito Faleri alla fisarmonica e da Gattaia alias Ivo Morgantini alla batteria.

Non è facile rendere l'idea del freddo patito nelle prove serali per gli spifferi dietro alle quinte obsolete e pericolose: riuscirono a scaldarci a dismisura gli applausi del pubblico straripante in ogni ordine di posti, sia la sera della 'prima' che le repliche.

I ricordi incalzano, ma ne stralcerò la venuta a Sarteano del grande Curzio Malaparte per la sua prima ed unica esperienza cinematografica nelle vesti di regista e di sceneggiatore. Gli interpreti principali che stettero a Sarteano a lungo furono Raf Vallone, Elena Varzi e Anna Maria Ferrero. Il film era 'il Cristo proibito': per la critica fu un fiasco, ma per noi Sarteanesi furono cinque o sei mesi - tanto impiegano per girarlo - di variazioni al tema abituale e per molti la possibilità di guadagnare qualche lira facendo la comparsa per comprarci il gelato da Spizzichino nel banchetto di piazza sotto l'Orologio - magari servito dall'adorabile Cicci - o per comprarci qualche sigaretta dalla solita Nigella.

Sì, questa è la mia Sarteano, Sarteano che ricordo con tanta nostalgia; fatta di altruismo, rispetto, genuinità, bontà. Sana come il fatidico tronco che per decenni ha galleggiato nella vecchia piscina di Molin Martello e che ha visto nascere e spengersi intere generazioni continuando a galleggiare in quella gora, per molti unica ancora di salvezza.

Grazie per l'ospitalità

Ubaldo Pellacci

## Stemmi dei Comuni Toscani a Montenero

Il 15 maggio scorso, una rappresentanza di Sarthelesi, guidata dal V. Sindaco GIACOMO FE', consegnò lo stemma del nostro Comune al Santuario di Montenero (Livorno) per la Galleria dei Comuni della Toscana.

In fianco riportiamo una fotografia del gruppo di rappresentanza e parliamo di quanto è apparso sulla stampa.

### Comune di Sartheano (Siena) 15 maggio 1971

Presentando lo stemma di Sartheano, il V. Sindaco Fe' Giacomo rivolse il seguente messaggio:

« Signor Abate, miei concittadini, ho il gradito onore, in rappresentanza della Civica Amministrazione e del popolo di Sartheano, di consegnare ufficialmente lo Stemma del nostro Co-



Comune di Sartheano.

mune, che sarà murato nella Galleria dei Comuni Toscani di questo Insigne Santuario.

Sento il dovere di ringraziare il Consiglio Pistorale di Sartheano per avere realizzato la riproduzione dello stemma in forma e in contenuto veramente degni, ad opera del Maestro ceramista Gastone Bai, nostro concittadino.

Il simbolo di Sartheano, che con il collocamento in questa Galleria, abbiamo l'opportunità di tramandare alle future generazioni, trae la sua origine da un avvenimento storico di alto significato. Nel 1280 il popolo di Sartheano si affrancò dal dominio feudale, erigendosi in libero Comune. Il passaggio dei poteri avvenne pacificamente; ed in segno di riconoscenza, fu deciso di adottare, quale emblema del Comune lo stesso stemma dei feudatari Conti Manenti, con la sola variante della sostituzione di una rosa posta dinanzi al ceffo del leone con una stella inserita fra le zampe del leone stesso.

Quegli antichi uomini vollero testimoniare la conquistata libertà, riaffermando, nella continuità della tradizione, la forza e la virtù civica (simboleggiate dal leone) e la fede e la speranza (rappresentate dalla stella).

Tali sentimenti debbono presiedere ancor oggi all'ordinamento del consorzio umano. E noi ci auguriamo che questo atto di omaggio, che doverosamente rendiamo alla Madonna di Montenero, esalti lo spirito di libertà, la stima dei valori umani e la fiducia in un avvenire che consolidi la pace, la giustizia sociale e la fratellanza tra i popoli».

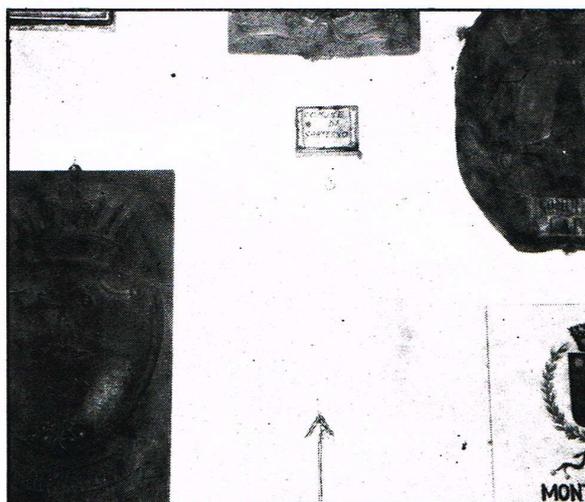
## STEMMA DEI COMUNI TOSCANI MONTENERO

Come riporta il n°8 di Montepiesi del 1971, il 15 Maggio dello stesso anno un pellegrinaggio di Sartheanesi portò nel Santuario livornese una bella ceramica di Gastone Bai raffigurante lo stemma di Sartheano, ceramica che fu murata nell'apposita galleria accanto a tutti gli stemmi toscani.

Qualche anno fa i soliti ignoti la rubarono (sembra che sia stata l'unica a sparire...) e nel recente pellegrinaggio diocesano nel mese di Maggio una nostra delegazione guidata dal parroco don Fabrizio Ilari ha riportato al Santuario una nuova ceramica, anch'essa opera di Gastone Bai.

La Madonna di Montenero, proclamata da Po XII 'principale patrona di tutta la Toscana' è venerata dal 15 Maggio 1345 e ad essa sono attribuite dal popolo tantissime grazie, come confermano gli ex voto che riempiono alcune gallerie.

Alla fine del mese di Luglio il nostro stemma non era stato ancora ricollocato, come documentano queste foto.



Le frecce indicano lo spazio dove era la ceramica rubata e dove deve essere ricollocata

## UN ALTRO GRAVE LUTTO PER SARTEANO L'IMPROVVISA SCOMPARSA DI CARLO COZZI LEPRI

Noi, suoi amici di Montepiesi, come tutto il paese siamo ancora increduli di fronte all'improvvisa scomparsa di Carlo Cozzi Lepri.

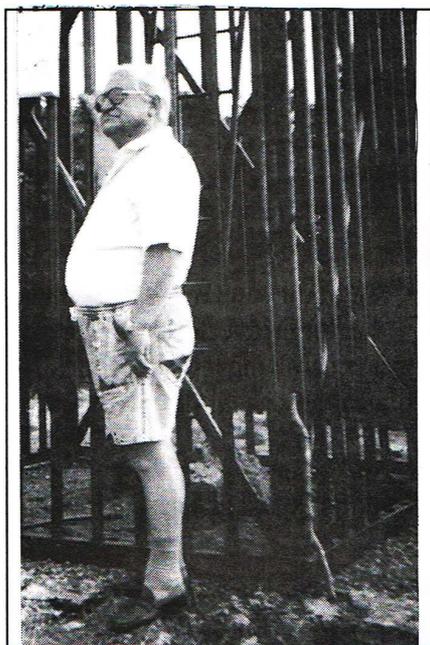
Domenica 23 Agosto era alla Messa e si è comunicato a San Lorenzo, intrattenendosi poi con gli amici nella piazza, dove si svolgeva la Fiera dell'Antiquariato. Lunedì 24 era in Corso Garibaldi, come sempre sereno e sorridente, salutato affettuosamente da tutti quelli che incontrava. La notte stessa il Signore l'ha voluto con sé. Uomo generoso, ricco di buon senso e di arguzia, era benvenuto da tutti, e aveva meritata veramente la simpatia generale. Aveva aderito giovanissimo all'Azione Cattolica e alla Misericordia, e di quest'ultima era stato Provveditore. Dopo la rinascita del Saracino aveva con la solita generosità contribuito a che tutto funzionasse bene, donando la struttura base del Carroccio e mettendo gratuitamente a disposizione della sua Contrada tra l'altro la stalla e i relativi annessi, la bella sede e, in occasione dei presepi e delle feste, uno dei più suggestivi angoli di Sarteano: il cortile della sua casa, da lui fatto restaurare con notevole buon gusto e con amore. Era stato Consigliere Comunale di Minoranza in più legislature nonché socio e collaboratore degli Arrischiati fin dalla fondazione. A Chianciano era stato Vicepresidente dell'Associazione Albergatori e più volte consigliere della Società Terme. Era Presidente dell'Opera della Collegiata di San Lorenzo. Numerosi i suoi atti di 'liberalità' di tutta la vita, la maggior parte dei quali noti solo a lui e a pochissimi familiari e amici. A Sarteano e a Chianciano - i due paesi della sua vita - tutti gli volevano bene, e lo hanno dimostrato quel tristissimo Martedì 25 Agosto.

Per me era il migliore amico. Ciao, Carlo, tu sai quanto mi e ci mancherai.

*Carlo Bogni*

*(N.d.R. - La redazione di Montepiesi si unisce al dolore della famiglia e degli amici, ricordando tra*

*l'altro la preziosa collaborazione di Carlo, sia con le fotografie che da sempre forniva per il mensile sia ospitando nella sua casa alcuni simpatici incontri redazionali)*



*Carlo sulla vetta del Cetona in pellegrinaggio alla Croce alla cui costruzione aveva generosamente collaborato*



*Carlo con alcuni amici sul Monte Amiata nel 50° anniversario della ricostruzione della Croce*

# CARLO

*Al di là di quello che la gente possa pensare di Lui, voglio dire solo una cosa.*

*Per me Carlo è stato più che un fratello.*

*Ha curato e assistito mia madre fino all'ultimo.*

*Nel bene e nel male, mi è sempre stato vicino.*

*La Sua repentina dipartita, ha lasciato nel mio cuore un grande vuoto.*

*Riposa in pace, Carlo.*

*Sarai sempre nella mia memoria.*

*Con tantissimo affetto*

**Franz**

**RINGRAZIAMENTO**

La famiglia ringrazia il Dott. Domenico Betti, il Dott. Giorgio Ciacci, il Dott. Roberto Falomi e l'infermiera Sabrina Bassetti per la premurosa e competente assistenza prestata al suo caro

**OSTELIO ANDREONI**

nell'ultima malattia, e ringrazia tutti quelli che hanno preso parte al suo dolore.

21 Luglio 1998

**SUOR BATTISTINA**

A San Fior, nella 'casa madre' delle Suore del S. Volto, mercoledì 19 Agosto si è spenta, consumata dagli anni e dal caldo, suor Battistina Bernardi.

A Sarteano ha passato tanti anni in servizio silenzioso e prezioso e in santità vera.

Aveva difficoltà ad esprimersi ma dentro era carica di Dio.

Voleva bene a Sarteano e alla sua gente, e ci ha ricordati nella totale lucidità mentale fino in fondo.

E' giusto ricordarla e ringraziarla, sicuri che continuerà in Dio a pensare a noi.

Grazie, suor Battistina, per la tua semplicità e generosità, per il bene che ci hai dato e per quello che ci done-  
rai ancora.



Gli amici di Montepiesi ricordano il Marchese

**GUIDONE BARGAGLI PETRUCCI**

nel 9° anniversario della scomparsa.

Il Dottor Guidone morì infatti il 19 Settembre 1989.

A lui Sarteano deve essere sempre grata per l'amore che ebbe sempre verso il nostro paese, dimostrato con i fatti. Lo sviluppo turistico delle sorgenti del Bagno Santo si deve essenzialmente alla sua tenacia, in special modo per quanto riguarda il Campeggio.

Alla sua generosità tra l'altro dobbiamo i locali attigui alla Chiesa di San Francesco, sempre più importanti per la formazione religiosa e civile dei nostri giovani.

15° ANNIVERSARIO

**CESIRA FAVETTI  
nei PIPPI**

6.4.1914 - 4.9.1983

I figli e i parenti la ricordano  
sempre con infinito amore.

**IN RICORDO DI  
ADELE GUERRINI OLIVIERI**

'Il piccolo usignolo - non canta più per me. - E' volato via lassù - nel cielo. - E per un prodigio - che non so spiegar-  
mi, - si è trasformato in mille - stelle e stelline, - che danno vita e luce - al buio, in cui vivo, - da quando mi lasciasti,  
privo del tuo amore.'

Avv. Antonio Tagliaferri

**HANNO COLLABORATO**

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Scortecci Fernanda in m. del marito Luigi, Capocci Renata e fam. Crociani, Fortunati Franco in m. dei genitori Nello e Giuseppa, Morgantini Lina in m. dei suoi defunti, Monti Valeria, A.M., Cioli Dina, De Palo Nicola, Romagnoli Urbino, Gregorio, fam. Andreoni, Marchi Franco, Iandelli Adriana, Tagliaferri Antonio, Garosi Nello, Meloni Bordino, fam. Fratangioli, Marcantonini Ida in m. del marito Fanelli Ugo, Marcantonini Iliana in m. di tutti i suoi defunti, Colombo, Dinetti Dialmo per i suoi morti, Galgani Fulvio, Buoni Anna, Tolotta Giovanni, Billi Radaelli, Radaelli Michela, Belluomo Silvia, B.U., N.N., la moglie Luisa in m. di Poli Primo, Maccari Mario, C. in m. dei defunti Cesarini Cioncoloni, Del Buono Pierina, Pippi Rino, Pollastrini Aldo e Ida, Cioncoloni Primo, Sallustio Lia, Tamagnini Mario, Pippi Bruno e Averis, Tistarelli Dino e Maria, Tamagnini Ilva (Livorno) in m. dei genitori, Staccioli Lucia, Cesaretti Pietro, Favetti Giulio e Iole, Del Buono Miriam, Giorgi Giorgio, Perugini Claudio in m. del padre Loris, fam. Meloni in m. della carissima Norma, Poletti Giovanna, Fè Emilio, De Luca Anna, Marrocchi Bruna e Storti Amedeo per i loro morti, Isabella Primetta, Rossi Aldo, Del Buono Dino (Frascati), Chierici Fernanda (Tivoli), Santi Archivio, Calonaci Maurizio, Passacantili Giulia, Maccari Quintilio, fam. Ottaviani per i suoi morti, Luciola Anna, Aggravi Vasco, Vassallo Francesca, Romagnoli Franco e Mario, Costantini Impero, Mancini Savino, Perugini Eros (Mi), Cioncoloni Assunta (Mi), Cioncoloni Amos (Mi), Rossi Giovanni (Fi), in memoria di Venturini Atos la moglie Battistelli Alessandra le figlie Graziella e Nadia e tutti i loro cari, Fè Flavio, Pensione Roberta, N.N. in m. di Carlo Cozzi Lepri, M.G., Martelli Mirella e Lido, Parricchi Pia, Cupella Valeria, Labardi Anitta, Paoletti Primetta

# MONTEPIESI METEO

1998

## MESE DI LUGLIO

mm. di pioggia (totali) 2      Temp. min. +11°      Temp. max. +36°

|    | Min. | Max. | Cielo | PIOGG. | NEVE |
|----|------|------|-------|--------|------|
| 1  | +18  | +33  | S     |        |      |
| 2  | +22  | +32  | S     |        |      |
| 3  | +20  | +31  | S     |        |      |
| 4  | +19  | +30  | S     |        |      |
| 5  | +17  | +30  | S     |        |      |
| 6  | +17  | +31  | S     |        |      |
| 7  | +17  | +27  | S     |        |      |
| 8  | +13  | +27  | S     |        |      |
| 9  | +11  | +28  | S     |        |      |
| 10 | +15  | +26  | S     |        |      |
| 11 | +17  | +29  | S     |        |      |
| 12 | +15  | +28  | S     |        |      |
| 13 | +15  | +29  | S     |        |      |
| 14 | +16  | +24  | PC    |        |      |
| 15 | +15  | +27  | S     |        |      |
| 16 | +12  | +29  | S     |        |      |
| 17 | +14  | +29  | S     |        |      |
| 18 | +15  | +32  | S     |        |      |
| 19 | +17  | +33  | S     |        |      |
| 20 | +20  | +36  | S     |        |      |
| 21 | +21  | +35  | S     |        |      |
| 22 | +20  | +36  | S     |        |      |
| 23 | +21  | +36  | S     |        |      |
| 24 | +22  | +36  | S     |        |      |
| 25 | +20  | +34  | S     |        |      |
| 26 | +20  | +36  | S     |        |      |
| 27 | +20  | +33  | S     |        |      |
| 28 | +19  | +31  | PC    | 2      |      |
| 29 | +19  | +31  | S     |        |      |
| 30 | +18  | +32  | S     |        |      |
| 31 | +19  | +34  | S     |        |      |

Temperatura minima più bassa: 11° (il giorno 9), seguita da 12° (il giorno 16)  
 Temperatura minima più alta: 22° (i giorni 2 e 24), seguita da 21° (i giorni 21 e 23)  
 Temperatura minima media: 17,4°  
 Temperatura massima più alta: 36° (i giorni 20, 22, 23, 24, 26), seguita da 35° (il giorno 21)  
 Temperatura massima più bassa: 24° (il giorno 14), seguita da 26° (il giorno 10)  
 Temperatura massima media: 31,1°  
 Pioggia caduta in totale: mm 2 (il giorno 28)  
 Il cielo è stato coperto giorni 0, parzialmente coperto giorni 2, sereno giorni 29  
 Temperatura massima media, a Sarteano, nel mese di Luglio degli ultimi anni:

1993: 28,3° - 1994: 30,3° - 1995: 30,3° - 1996: 27,1°  
 1997: 28°

a cura di *Primo Mazzuoli*

1998

## MESE DI AGOSTO

mm. di pioggia (totali) 10      Temp. min. +10°      Temp. max. +38°

|    | Min. | Max. | Cielo | PIOGG. | NEVE |
|----|------|------|-------|--------|------|
| 1  | +18  | +36  | S     |        |      |
| 2  | +20  | +34  | S     |        |      |
| 3  | +20  | +37  | S     |        |      |
| 4  | +21  | +32  | S     |        |      |
| 5  | +20  | +32  | PC    | 2      |      |
| 6  | +19  | +28  | PC    |        |      |
| 7  | +18  | +33  | S     |        |      |
| 8  | +18  | +34  | S     |        |      |
| 9  | +19  | +35  | S     |        |      |
| 10 | +21  | +38  | S     |        |      |
| 11 | +21  | +38  | S     |        |      |
| 12 | +22  | +36  | S     |        |      |
| 13 | +20  | +36  | S     |        |      |
| 14 | +19  | +33  | S     |        |      |
| 15 | +19  | +33  | S     |        |      |
| 16 | +20  | +35  | S     |        |      |
| 17 | +18  | +32  | S     |        |      |
| 18 | +19  | +31  | S     |        |      |
| 19 | +19  | +26  | PC    | 8      |      |
| 20 | +17  | +30  | S     |        |      |
| 21 | +16  | +30  | S     |        |      |
| 22 | +16  | +29  | S     |        |      |
| 23 | +18  | +32  | S     |        |      |
| 24 | +19  | +30  | S     |        |      |
| 25 | +17  | +30  | S     |        |      |
| 26 | +15  | +32  | S     |        |      |
| 27 | +18  | +27  | S     |        |      |
| 28 | +17  | +22  | PC    |        |      |
| 29 | +12  | +22  | S     |        |      |
| 30 | +10  | +25  | S     |        |      |
| 31 | +11  | +26  | S     |        |      |

Temperatura minima più bassa: 10° (il giorno 30), seguita da 11° (il giorno 31) e 12° (il giorno 29)  
 Temperatura minima più alta: 22° (il giorno 12), seguita da 21° (i giorni 4, 10, 11)  
 Temperatura minima media: 17,9°  
 Temperatura massima più alta: 38° (i giorni 10 e 11), seguita da 37° (il giorno 3) e da 36° (i giorni 1, 12, 13)  
 Temperatura massima più bassa: 22° (i giorni 28 e 29), seguita da 25° (il giorno 30)  
 Temperatura massima media: 31,4°  
 Pioggia caduta in totale: 10 mm (8 mm il giorno 19, 2 mm il giorno 5)  
 Il cielo è stato coperto 0 giorni, parzialmente coperto 4 giorni e sereno 27 giorni

Temperatura massima media a Sarteano nel mese di Agosto negli ultimi anni:  
 1993: 28,3° - 1994: 31,2° - 1995: 26,9° - 1996: 26,8°  
 1997: 28,4°

La temperatura massima media dell'ultimo Agosto è stata dunque la più alta degli ultimi 6 anni, malgrado il brusco calo degli ultimi 5 giorni, quando dai 32° del giorno 26, siamo passati ai 22° dei giorni 28 e 29.



## STATISTICHE

### MESE DI LUGLIO 1998

**Matrimoni:** Cuseri Mauro e Priolo Daniela  
 Bagnoli Gianni e Grifoni Michela  
 Marzoli Paolo e Scricciolo Catia  
 Gradassi Michele e Fabrizi Federica

**Nati:** Somma Giorgia di Francesco e Crociani Orietta

**Morti:** Lucarelli Armida (83)  
 Andreoni Ostelio (71)  
 Chierchini Alfredo (86)  
 Fregoli Marianna (93)  
 Tistarelli Mario (57)  
 Bartoli Irma (60)  
 Crociani Orlando (71)

Immigrati 7      Emigrati 5      Popolazione 4479



## STATISTICHE

### MESE DI AGOSTO 1998

**Nati:** Venturini Giada di Massimo e Alpinotti Laura  
 Bianchi Matteo di Marco e Mowforth Laura Helen

**Morti:** Morellini Ieris (89)  
 Aggravi Antinesca (73)  
 Cozzi Lepri Carlo (70)  
 Magliozzo Gino (69)  
 Favi Cesare (92)  
 Pansolli Norma (85)  
 Aquilanti Marino (61)

Immigrati 12      Emigrati 8      Popolazione 4478

# UNA FOTO DI FRANZ MARCHI DEL 1928

## S. Chiara - Cortile delle "scuole vecchie"

Dall'alto, da sinistra:

\* Prima fila: ?, ?, Leodino, Galliano Rossi, ?, ?, Veliero Severini, ?, ?, ?, ?, ?

\* Seconda fila: Tosca Boccacelli,

Favetti, Aldo Poli, Sirio Perugini, Porthos Mannelli, Itali Buoni ('Balilla'), ?, ?, ?, ?, Maestro Umberto Menghetti, Giorgio Semplicini, ?

\* Terza fila: Artidoro Morgantini, Piero Favetti ('Cagnara'), Bruno Morgantini ('Buraca'), Giulio Buoni, Dilvo Berbeglia, Romani (figlio di una Guardia Forestale), Aldo Arnaldi, Pic-

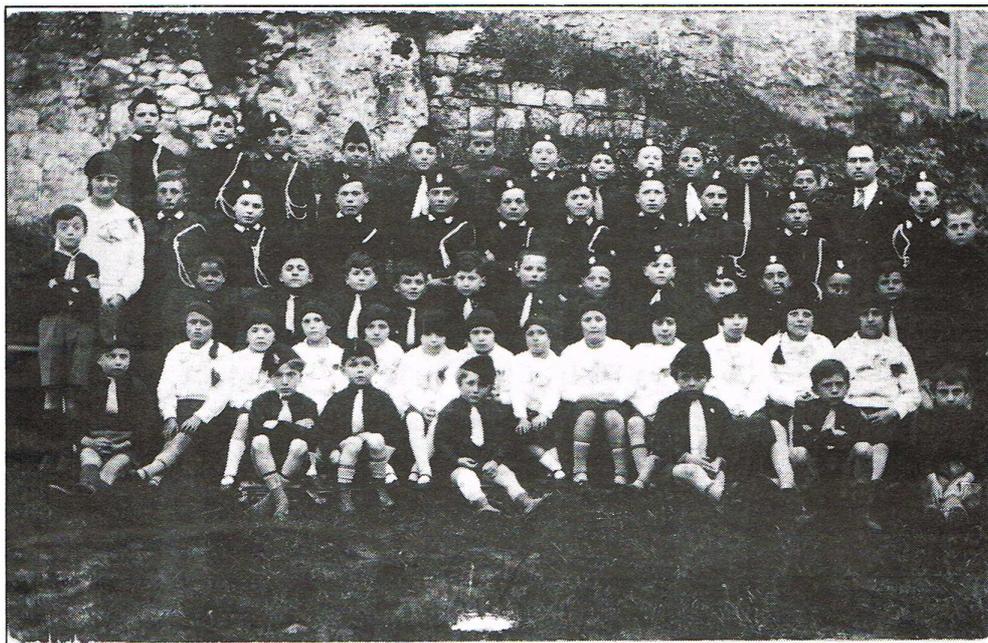
chio, Enzo Governi, ?, Enzo Giani, ?, Silvio Parricchi

\* Quarta fila: Fortunato Pellegrini, Ida Pannicelli, Anna Maria Cozzi Lepri, ?, Renata Zucchetti, ?, ?, Adelina Buricchi (v. nota), Graziella Spiganti, ?, ?, ?

\* Quinta fila: Silio Venturini, Giacomino Crisanti, Mario Cozzi Lepri, Franco Bertini, Franz Marchi, Giorgio Crociani, Mechino

*Nota - Adelina Buricchi, madre del Dott. Mario Lorenzoni attuale 'principe' di Sarteano, era figlia di Leo, ex Ufficiale di complemento dell'esercito e in quel tempo Ufficiale di Stato Civile del Comune di Sarteano. Successivamente fece parte della Segreteria comunale in qualità di Economo, mentre passò allo Stato Civile Adelfo Giannini.*

Saremo lieti se ci saranno date indicazioni sui nominativi sconosciuti.



Da "LA NAZIONE" del 03/09/1998

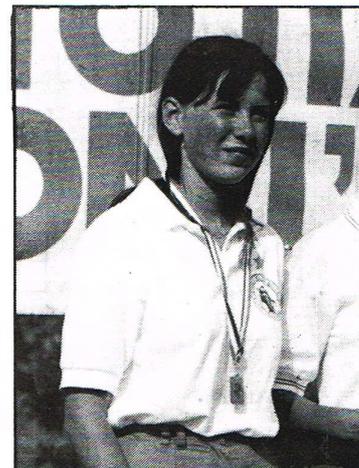
## CALCIO / TERZA CATEGORIA Un Sarteano fatto in casa prepara la nuova stagione

Dopo la deludente stagione sportiva 1997/98 sembrava che non ci fosse più né la forza, né la voglia di mantenere in vita la società. Grazie invece alla fattiva collaborazione delle due società amatoriali di Sarteano, l'Olimpic riesce a formare il nuovo consiglio, alla cui presidenza torna dopo un anno di assenza Luciano Gentili, che sarà coadiuvato dal segretario Gianfranco Gori e da Stefano Ciolfi e Angelo Beligni, che assumono la direzione sportiva della squadra. Punto principale della società è quello di formare la squadra affidandosi esclusivamente a giocatori di Sarteano, che sicuramente non hanno nulla da invidiare, vuoi per tecnica che per temperamento sportivo, ad altri nomi ben più altisonanti a cui tutte le altre squadre danno la caccia. La conduzione tecnica della squadra, è stata affidata a Fausto Lorenzini, sartheane anche lui, che ben conosce e soprattutto stima i ragazzi di Sarteano e che, giusto dieci anni fa con una squadra tutta locale, riuscì a centrare la promozione in Seconda categoria. La rosa di cui dispone mister Lorenzini si compone di Guido Gentili, Ruco e Faleburte per quanto riguarda i portieri e quindi A. Cociani, E. Morgantini, M. Rizzo, Michele Zamperini, D. Perugini, Giulio Gentili, Gabriele Semplicini, Del Grasso, A. Gori, Marongiu, Ciappichini, Alfio Rossi, R. Landi, G. Ragazzini, Michele Zamperini (ritorna dal Montalese per fine prestito), Andrea Semplicini, Valentini ed infine Roberto Bartoli che insieme a Lorenzini fu uno dei fautori del salto di categoria nel lontano 1988.

## AZZURRA LORENZINI ALLA RIBALTA

Tre volte campionessa regionale 'Indoor', quattro volte campionessa regionale 'Hunter e Fild', una volta campionessa 'Fita', negli ultimi campionati italiani Hunter e Fild svoltisi a Badia Tebalda (Ar), Azzurra Lorenzini ha conquistato due medaglie di bronzo, la prima individuale nella classe Junior e la seconda a squadre.

Azzurra Lorenzini fa parte della Compagnia arcieri Barbacane di Città della Pieve, una delle Compagnie più importanti d'Italia.



# A S C O L T A : E ' L A P A R O L A

## **Domenica 27 Settembre** - Ventiseiesima del Tempo Ordinario

L'evangelista Luca ha sottolineato la preferenza di Gesù per i poveri. Solo sulla bocca di Gesù per la prima volta si è sentito: "**Beati i poveri**". I proletari sono arrivati 18 secoli dopo.

- 1° Non c'è speranza per chi si reputa al sicuro perchè ha in mano molti soldi.  
*"Andranno in esilio in testa ai deportati e cesserà l'orgia. . ."*
- 2° Una pagina del Vangelo che fa paura; che scandalizza accanto all'altra pagina di Luca (18,24) "*Come è difficile per i ricchi entrare nel regno di Dio; se è difficile per un cammello. . .*"  
E' un caso disperato: "*neanche se uno resuscitasse . . . sarebbero persuasi*".

## **Domenica 4 Ottobre** - Ventisettesima del Tempo Ordinario

La Parola ci propone una riflessione sulla nostra fede; il calendario ci presenta un campione di fede pura, evangelica e senza glosse: San Francesco.

- 1° La fede è dar fiducia a Dio, dare tempo a Dio e ai suoi tempi, ai suoi interventi; saperli aspettare.  
L'uomo può non meritare la nostra fiducia, Dio ne ha diritto.
- 2° "*Signore, aumenta la nostra fede*": diventi la nostra preghiera quotidiana. Unicamente nella fede possiamo dare tutto di noi e tranquillamente crederci e dichiararci "*servi inutili*" davanti al Signore.  
Anche se avremo fatto tante cose come i santi, riconosceremo che Dio ha fatto più di noi, anzi tutto. I santi erano convinti di essere servi inutili, noi un-pò di meno perchè non accettiamo che altri siano e facciano meglio di noi e Dio sappia e possa fare anche senza di noi.

## **Domenica 11 Ottobre** - Ventottesima del Tempo Ordinario

La Fede è un dono per tutti e tutti possono raccoglierne i frutti.

Non tutti siamo capaci di riconoscere la parte di Dio e i suoi interventi quotidiani; non tutti lo sanno ringraziare.

- 1° Il profeta non prende il posto di Dio nel cuore del lebbroso straniero, potente, guarito. Così Dio entra nella fede e nella vita dell'ufficiale siriano.
- 2° L'attenzione di Gesù è verso Gerusalemme e la croce che là lo attende; il suo cuore sa piegarsi alle piaghe e alla fede, alla preghiera, dei dieci lebbrosi e li guarisce. Per nove di essi la fede non arriva alla preghiera di ringraziamento e restano semplicemente dei guariti dalla lebbra. Il decimo è riconoscente per la guarigione del corpo e trova anche la salvezza che lo investe tutto: spirito, anima e corpo.

## **Domenica 18 Ottobre** - Ventovesima del Tempo Ordinario

La fede cresce se la curiamo, la alimentiamo, la difendiamo ed accompagniamo con la preghiera.

C'è la preghiera nella comunità il giorno del Signore; non deve mancare la preghiera personale nei giorni feriali, a tu per tu col Signore.

*"Quando il Figlio dell'uomo tornerà. . . troverà la fede"?; vale anche per noi.*

- 1° Dobbiamo imparare a pregare per gli altri perchè "*il Padre sa di che abbiamo bisogno noi*".  
*"Quando Mosè alzava le mani a pregare, Israele era il più forte"*.
- 2° Il Vangelo parla di necessità di "*pregare sempre, senza stancarsi*".  
La nostra preghiera è breve e subito si sperde nella distrazione e si spegne. Secondo il Vangelo noi non sappiamo pregare.

## **Domenica 25 Ottobre** - trentesima del Tempo Ordinario

*"Signore, insegnaci a pregare"* chiesero un giorno i discepoli a Gesù.

Propose loro la preghiera del Padre nostro.

Sappiamo le formule; non sappiamo come renderle preziose, vere, gradite; ci manca l'umiltà e la convinzione che davanti a Dio siamo soltanto peccatori.

- 1° Gli umili sanno pregare; perciò "*la preghiera dell'umile penetra le nubi*".
- 2° L'atteggiamento giusto davanti a Dio è quello di chi parla poco, non vanta meriti, non presenta crediti e chiede solo perdono.  
Al resto pensa il Signore che sa e vuole il nostro bene vero.